

CONSIGLIO COMUNALE DI ROSIGNANO MARITTIMO

SEDUTA DEL GIORNO MARTEDÌ 15 GIUGNO 2021

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DANIELE CECCONI

PRESIDENTE: So che due Consiglieri hanno inviato la comunicazione che non saranno presenti, Niccolini e Orazzini. Poi di altri non ho notizie, però in corso d'opera vediamo. Prego, quindi, il Segretario Comunale, la dottoressa Castallo se può procedere all'appello. Prego, dottoressa Castallo per l'appello.

(Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIO: Presidente, c'è il numero legale.

PRESIDENTE: Oggi, 15 giugno 2021, siamo in prosecuzione del Consiglio Comunale che si è tenuto nella prima parte il primo di giugno. Quindi non abbiamo da fare adempimenti come gli Inni o altro. Gli scrutatori erano già stati nominati nella prima parte del Consiglio Comunale, erano Carafa, Ferri e Becherini. La Becherini mi sembra che sia assente, però dei tre, due sono presenti e quindi saranno loro che condurranno gli adempimenti per gli scrutatori.

PUNTO N. 25 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO MISTO FRATELLI D'ITALIA AD OGGETTO: GESTIONE CONDIVISA DEL CASALE POGGETTI".

PRESIDENTE: L'ultima volta ricordo a tutti che siamo arrivati al punto 24 ed è stato poi discusso e votato, insieme al punto ex 30, diventato poi 24 bis. Quindi ripartiamo dove abbiamo lasciato la scorsa volta e quindi dal punto 25 all'ordine del giorno: *"Mozione presentata dal Gruppo Misto e Fratelli d'Italia ad oggetto: Gestione condivisa del Casale Poggetti"* La parola al Consigliere Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Benvenuto a Massimo Garzelli, che ce l'ha fatta, finalmente. Allora, noi presentiamo questa mozione nel tentativo di mettere sotto i riflettori questa situazione del Casale Poggetti. Certo ne abbiamo chiesto che venga revocata la gestione condivisa, ma sicuramente verrà respinta. Perlomeno si cerchi di fare un pochettino di chiarezza, perché questa è una situazione che non è concepibile. Esiste un atto del primo ottobre 2019, che l'Amministrazione Comunale ha sottoscritto e che si chiama: *"Patto di collaborazione per la cura e la gestione condivisa del Casale Poggetti"*, che è facilmente reperibile suol web, con le Associazioni Federcaccia, Giubbe Verdi e Il Sentiero. Questo patto, in estrema sintesi, prevede un obbligo da parte di queste associazioni, che sono state totalmente disattese, perché queste attività non sono state fatte. Non sono state fatte e il parco è in condizioni disastrose. Io ho mandato anche delle fotografie, che i colleghi se hanno avuto la pazienza e la voglia, possono andarle a vedere o, comunque, possono andare a farsi una passeggiata al Parco dei Poggetti. Non sono potuto entrare - anche perché non l'ho chiesto, forse se l'avessi chiesto l'avrei ottenuto - dentro la struttura, ma le fotografie, se tanto mi dà tanto, visto il fuori, immagino cosa si possa trovare dentro. Non sono riuscito ancora a capire quanti soldi sono stati spesi, mi dicono alcuni cittadini molti. È una ricostruzione un po' difficile. Comunque sono stati completamente buttati. Gli obblighi che hanno le associazioni sono totalmente disattesi.

Non a beneficio di chi non vuol sentire, ma a beneficio delle poche persone pazienti, che magari hanno voglia e seguono in streaming questa Assemblea, gli obiettivi generali, leggo le parole testuali dal patto che ho citato e che è sottoscritto dall'Amministrazione: *"Aprire nuove spazi di dialogo e collaborazione tra istituzioni e comunità locale, attraverso la cura e la tutela ambientale del paesaggio inteso come bene comune di tutti e di ciascuno, dell'immaginazione quale bene comune immateriale, capace di costruire alleanze inedite tra soggetti collettivi e singoli cittadini per costruire una comunità aperta e accessibile, capace di coinvolgere tutti e ciascuno nello sviluppo di mantenimento, cura e fruizione di Casale Poggetti e del parco"*. Le uniche quattro parole al consenso è: la cura e la funzione di Casale Poggetti e del parco. Sono esattamente tutto quello che non è stato fatto in questi anni. Il resto forse è stato fatto, è aria fritta e quindi è aria fritta. Allora, siccome l'articolo 8 di questa convenzione al punto 8 prevede l'eventuale conclusione anticipata del patto di collaborazione da parte del Comune, può avvenire per motivi di interesse generale preminente o per inadempienze rilevanti da parte dei sottoscrittori, rilevati con atto scritto e motivato dal referente e sottoposti alla Giunta.

Allora non ci sono inadempienze rilevanti perché non è stato fatto nulla, cioè quando c'è

un'inadempienza vuol dire che uno parte e cerca di fare qualche cosa e poi dopo non riesce a far tutto, per colpa o per responsabilità. Ma, comunque, qui non è stato fatto... Adesso l'unica cosa che prego, se qualcuno avrà la voglia di rispondermi, di non tirare in mezzo il Covid, perché per fare queste attività all'aperto, la gran parte si potevano fare. Non è stato fatto nulla. Questa cabina di regia non si sa se ha lavorato, non si sa se esistono verbali. Quanto ci costa questa immaginazione? No, perché il problema è fatto un patto, non costa nulla, è aria fritta. No, qui ci sono dei costi e questi costi non sono in nessuna maniera giustificati. Tra l'altro, successivamente – e questo è un atto concepito ovviamente un mese e mezzo fa – è uscito anche un articolo sui giornali, sul giornale locale, che sostanzialmente riporta una lamentela dei sottoscrittori, che sono praticamente a batter cassa nuovamente. Per non aver fatto nulla, vogliono degli altri soldi.

Io non so se questi soldi gli verranno dati e magari forse sì, perché chiaramente questo non è un associazionismo sano, questo è un associazionismo controllato a fini elettorali, perché poi non si può non pensare a ciò. Comunque sia non mi interessa, io neanche li conosco questi, potrebbero essere anche tutti elettori di Fratelli d'Italia, non me ne importa assolutamente nulla. Non hanno concluso niente. Quindi, al di là delle dichiarazioni pindariche, che fanno francamente ridere, poi si parla addirittura, ad un certo punto, di psicologia dell'ambiente, di psicologia ambientale tra le realizzazioni. Io vorrei sapere la psicologia ambientale... io sono ignorante, va bene, però esiste una relazione sui benefici psicologicamente... ambientalmente psicologici relativi a questi soldi che questa gente ha preso? Percorsi esperienziali nella natura, cioè passeggiare praticamente. Li hanno portati? Qui si tenta di usare paroloni, spesso senza senso, per scippare denaro. Uso una parola così mitigata, "scippare denaro", comunque ottenere finanziamenti, senza nessun controllo, sostanzialmente.

Io quindi chiedo che il Sindaco dia immediatamente il via all'articolo 8, punto 8, per prevedere la conclusione anticipata. Chi non ha concluso niente in quasi due anni, non merita nessuna fiducia, men che meno che si spendano ulteriori denari, perché mi sembra francamente una cosa fuori dal mondo. Parco dei Poggetti è in condizioni disastrose, c'è l'erba alta un metro e mezzo. Per arrivare ad un'altalena c'è da portarsi del siero antivipera, altro psicologia ambientale. Lì c'è da andare all'altro mondo semplicemente. Basta. Esiste un pavimento fatto in cotto, non so da quanto è stato fatto, i cui commenti sono totalmente invasi dall'erba. Io ho una casa dove c'è un pavimento in cotto all'esterno, che ha quasi quarant'anni e i commenti sono tuttora in condizioni decenti, perché vengono minimamente mantenuti. Lì significa aver buttato all'aria, aver buttato nel vuoto decine se non centinaia di migliaia di euro. Tutto deve assolutamente finire. L'ambientalismo è una cosa seria, la tutela dell'ambiente è una cosa seria, non può essere affidata a gente che prende denari e ci prende in giro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Scarascia. Ci sono richieste di intervento? Assessore Brogi, prego.

ASSESSORE BROGI: Francamente dico proprio poche cose, perché il Consigliere Scarascia ci ha già di non parlare di pandemia e quindi credo che sia difficile però non tenerne conto di questo, perché il patto di collaborazione, che, ripeto, è un patto collaborazione e questo patto di collaborazione prevede che il fine sia comune e quindi il Comune e le associazioni non sono dei soggetti contrattuali o addirittura delle

controparti, ma sono delle associazioni che tra le finalità che hanno c'è anche quello di curare il rapporto con l'ambiente anche in maniera diversa, perché si va dalle Giubbe Verdi, alla Federaccia. Ad un'associazione che ha finalità più sociali.

Io dico questo che dal primo ottobre, giorno della sottoscrizione del patto di collaborazione, al marzo 2020, che è iniziata la pandemia, francamente, anche se Scarascia vuol fare finta che questa cosa non sia avvenuta anche nel nostro territorio, sono veramente pochi i mesi che sono rimasti disponibili per fare un programma ricco e adeguato di attività e di interventi da fare nell'area del Casale Poggetti. Quindi ora io darò delle informazioni sia per quanto riguarda le attività che sono state fatte anche in questo periodo così ristrette, che hanno rallentato, per non dire bloccato, tutta una serie di attività e anche poi la situazione del Casale.

Per quanto riguarda le attività che sono state fatte, ricordo che è stato fatto un campo estivo, con un'attività di Protezione Civile, esercitazioni per il ritrovamento di persone disperse. È stato fatto un corso di primo soccorso, un corso di astronomia, un corso di cartografia e un corso di astronomia e sono state organizzate viste con ragazzi diversamente abili del progetto "Briciola". Poche cose, però, così, tanto perché stiamo un po' tutti più informati su queste cose.

Per quanto riguarda la situazione del Casale e dell'area esterna, qui francamente, credo che considerare che in questi pochi mesi di patto di collaborazione, le associazioni siano i responsabili di questo e non abbiano fatto certe cose, perché questo chiaramente è una competenza che è del Comune. Qui si parla non di piccola manutenzione o ordinaria manutenzione, qui si parla di interventi strutturali che il Casale è stato per anni, diciamo, abbandonato, ma non tanto abbandonato per volontà perverse, ma perché alcuni interventi hanno avuto la precedenza rispetto magari agli interventi che necessitava il Casale. Fra l'altro sono stati frequenti episodi, atti di vandalismo. Ricordo che il sistema di antifurto, che ora non è funzionante, però anche quando funziona era praticamente inutile, perché le Forze dell'Ordine dovevano per arrivare lì metterci un certo tempo e questo consentiva, a chi era sul posto, di poter tranquillamente dileguarsi. In questa situazione di difficoltà, quindi della struttura, come Amministrazione Comunale abbiamo pensato di agire su due aspetti. La prima, intanto, è di chiudere la parte interna, proprio la parte dell'immobile, anche perché qualsiasi tipo di intervento, anche minimale che dovrebbe essere fatto per mettere in sicurezza l'immobile, deve sottostare alla valutazione e alla verifica della Sovrintendenza, in quanto questo è un immobile vincolato, un immobile come edificio storico. Quindi anche quegli interventi minimi, che potrebbero metterlo in sicurezza, devono essere fatti dopo avere avuto il benestare della Sovrintendenza. È nell'ultima Giunta del mese di maggio, il 25 maggio di quest'anno, che abbiamo approvato una delibera che prevede un progetto di risistemazione complessiva della struttura, quindi manutenzioni e coperture in facciata, tinteggiatura, eccetera, sistemazione del sistema di smaltimento rifiuti, attivazione di un sistema di videosorveglianza e di allarme. Questo per un importo complessivo di 250 mila euro.

Questo è un progetto che ci consentirà di presentare questo intervento alla Sovrintendenza e, una volta avuto il parere positivo della Sovrintendenza, possiamo procedere alla ristrutturazione. La cosa che, in parte risponde un po' a quello anche che chiedeva il Consigliere Scarascia, cioè come risolvere il problema poi della sicurezza e anche della sorveglianza di questa struttura. Questa struttura è dotata non dico mini appartamento, perché è qualcosa di più piccolo di mini appartamento, è quasi una cosa

proprio molto piccola, però potrebbe prevedere, oltre che naturalmente essere una sorta di foresteria per studiosi e per ricercatori che hanno magari interesse a studiare l'ambiente e la natura circostante, potrebbe essere anche adibito all'alloggio di un custode e questo ci consentirebbe di avere una vigilanza continua e una sicurezza che potrebbe consentire anche lo svolgimento di attività interne e quindi anche con l'utilizzo di materiali necessari, senza dover poi aver timore che entrano nuovamente ladri o vandali che fanno i danni che hanno fatto in questo periodo.

L'ultima cosa che voglio dire è che questo percorso di partecipazione che abbiamo fatto e che ha visto coinvolte tre associazioni, le nostre intenzioni erano anche, però, riaprirlo per verificare, anche alla luce dell'inserimento definitivo di questa area, che si trova nel parco delle colline dei monti livornesi, che è stato istituito nel maggio 2020 dalla Regione, con delibera della Regione Toscana, è una delle parti centrali di questo parco, anche perché si trova nella riserva naturale, cioè nella riserva, quindi, che è la parte più preziosa, di pregiata e anche più vincolata insieme ad altre aree, che interessano il Comune di Collesalveti e il Comune di Livorno, però questa è una delle aree più preziose dal punto di vista ambientale e naturalistico. Quindi questo ci fa anche rivedere magari anche la composizione del gruppo di associazioni che potrebbe essere allargato, integrato e quindi anche, una volta che abbiamo una struttura a tutti gli effetti agibile e funzionante, poter esprimere in maniera più compiuta e anche rivolta ad un futuro, al quale noi vogliamo che questa struttura diventi un punto di riferimento per l'intero parco...

Grazie e mi fermo qua.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Brogi. Ha chiesto di intervenire Mario Settino. Poi dopo Biasci. Prego, Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Allora, quello del Casale Poggetti, che viene riportato alla luce dall'atto di Fratelli d'Italia, non è un elemento nuovo, nel senso che già nella passata consiliatura ce ne siamo occupati più volte. Abbiamo fatto una serie di sopralluoghi, foto e abbiamo di fatto già allora evidenziato quelle che sono state e che sono ancora le criticità per quanto riguarda la struttura e la manutenzione. Quindi quando si parla di responsabilità, io aggiungerei di responsabilità di chi ha amministrato e di chi continua ad amministrare, perché, evidentemente, questa è una risorsa del nostro territorio che va assolutamente custodita, va utilizzata a fini sociali e a fini collettivi.

Evidentemente nell'arco degli anni è stata abbandonata, l'ha detto anche l'Assessore. Avevamo delle priorità e quindi praticamente l'abbiamo lasciato un po' a se stesso. Però, in realtà, questo è stato un grosso errore perché oggi ci troviamo, come giustamente diceva sempre l'Assessore, a dovere investire altre somme in più a quelle che sono state investite in passato, chiaramente per poter riportare ad un uno stato di accettabile utilizzo. È evidente che questa è una responsabilità politica di chi ha amministrato e certamente non è delle associazioni che, ovviamente, hanno sottoscritto il patto. Poi quello di fare gli accordi, in questo caso è un patto di corresponsabilità, mi ricorda tanto altri aspetti, per esempio, legati alla gestione della piscina comunale, dove chi gestiva di fatto non ha rispettato il bando, quelli che erano gli interventi previsti e siamo andati poi dove siamo andati tutti bene. Tutti noi sappiamo dove siamo arrivati. Evidentemente da questo punto di vista l'Amministrazione deve essere vigile ed attenta. Il Covid avrà avuto sì la sua

incidenza, però, ripeto, è un fatto storico antico quello della incuria, quello della cattiva manutenzione e se non totale inadempienza per quanto riguarda la manutenzione di questo manufatto. A suo tempo, comunque, ha avuto una serie di interventi che evidentemente poi non sono stati ripetuti nel tempo. Il problema della sorveglianza non è un problema di oggi, è un problema antico. Ripeto, se ne è già parlato in passato e siamo ancora lì. Evidentemente questo è un bene che va assolutamente tutelato per renderlo fruibile ai cittadini, in uno spazio che, chiaramente, è importantissimo dal punto di vista ambientale e naturalistico. Quindi non si può assolutamente perdere tempo, anche perché, relativamente a quelli che dovrebbero essere, diciamo, nuovi sbocchi per quanto riguarda, per esempio, il turismo, uno dei settori che sta riprendendo velocemente, è quello del turismo legato all'ambiente, legato ai percorsi naturalistici

Quindi, ben venga l'inserimento di questa struttura per quanto riguarda il parco (*audio disturbato, inc.*), ben venga la sua centralità, però bisogna assolutamente velocemente ripristinare, certamente seguendo l'iter burocratico che è previsto. D'altra parte è una struttura che è tutelata e quindi è chiaro che ci deve essere un nullaosta. Però evidentemente questo va fatto. Va fatto perché, ripeto, c'è anche un ritorno dal punto di vista del turismo, dove questa struttura può avere sicuramente una funzione di attrazione. Condivido quello che diceva l'Assessore, quando diceva la possibilità di creare una foresteria, di creare uno spazio di didattica ambientale, per esempio, eccetera, eccetera, però ci sono state, e qui finisco, sempre delle grosse responsabilità di chi ha amministrato, che di fatto ha sempre detto – e qui mi ricordo benissimo – che c'era stata tantissima... ci sono stati tantissimi atti vandalici, per cui di fatto la mancata manutenzione non era tanto quella che ha causato i danni alla struttura, ma soprattutto gli atti vandalici. Questo è un discorso che spererei di non sentire più quando si parla di un bene pubblico, di un bene che la nostra Amministrazione deve gestire per la pubblica utilità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Biasci, prego.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie Presidente. Il Casale Poggetti è un gioiello che abbiamo e veramente la posizione è bellissima. Io volevo contrariare quello che ha detto Scarascia, perché (*audio disturbato, inc.*).

PRESIDENTE: Non ti sentiamo, Biasci, ti sentiamo malissimo.

CONSIGLIERE BIASCI: (*Audio disturbato, inc.*).

PRESIDENTE: Non ti sentiamo, Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: (*Audio disturbato, inc.*). Quindi le vipere vanno perché fanno parte del nostro territorio. Io ho visto animale grosso così e mi sono spaventato e sono venuto giù a corsa. (*Audio distorto, inc.*).

PRESIDENTE: Ma non ti sentiamo. Sentiamo...

CONSIGLIERE BIASCI: Mi sentite adesso?

PRESIDENTE: Ora sì. Se puoi rifare...

CONSIGLIERE BIASCI: Io sono andato al Casale Poggetti, è un gioiellino e dicevo che non ci sono sole le vipere, come ha detto il nostro Comune, ci sono anche altri animali più grossi delle vipere. Ci saranno serpi "botracia", cioè davvero da avere paura. Io sono andato su a fare un giro, posto bellissimo, quindi questa erba alta. Bisogna farci un po' manutenzione perché le vipere fanno parte del nostro territorio, questi animali grandi che ho visto, non so cosa ho visto veramente, forse saranno queste serpi che chiamano "botracia", che siccome lassù è tutto un po' sporco, sono di più.

Quindi bisogna valorizzare. Poi dopo ho un'interpellanza e rimando a dopo. Sono d'accordissimo con quello che ha detto il Consigliere Scarascia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Biasci. Ci altre richieste di intervento? Nel frattempo prego il Segretario di prendere nota che sono intervenuti in Consiglio Comunale e sono presenti i Consiglieri Garzelli, Di Dio e Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento? Non vedo richieste di intervento. Quindi se non ci sono altre richieste di intervento, passerei alla dichiarazione di voto. Prego, Scarascia per la replica.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente Replica breve, che vale anche come dichiarazione di voto. Allora, io quando ho scritto questa mozione, sapevo perfettamente che avrei trovato il muro alto, anche di gomma, neanche tanto morbida, però ho buttato il sasso nello stagno e il Sindaco, e tutto sommato anche l'Assessore Brogi nel suo intervento, poi in fondo me ne stanno dando atto, perché almeno una parte dei problemi, che ho evidenziato, sono concreti e reali. Ora sentirsi dire che ci verranno messi... non ci ha detto quanto è stato speso finora, sentirsi dire che verranno spesi altri 250 mila euro e che verrà allargata la convenzione o, comunque, il patto ad altre associazioni, mi lascia abbastanza perplesso, perché considerati i tempi, per spenderli ci vorranno altri 5 anni e non (resterà) una mattonella intera. In pratica c'è una certa sostanziale... cioè io l'ho visto un po' imbarazzo l'Assessore Brogi, perché effettivamente difendere situazioni di questo genere ci vuole abilità. Lui è stato abbastanza bravo, però il Covid lo soccorre poi fino ad un certo punto, perché io non capisco... io ci sono stato pochi giorni fa. Ma perché la Federcaccia non ha pulito i sentieri? Ma non voglio dire i sentieri secondari, ma perlomeno gli accessi ai giochi dei bambini. C'entra il Covid? Non si poteva fare negli ultimi 3 mesi o 4 mesi? Io credo che si potesse fare, insomma. È una cosa costosa? Certo, ci vuole qualche ora, ma la Federcaccia ha sottoscritto liberamente questo patto di collaborazione, non è che gli possiamo comprare le cartucce alla Federcaccia. Bisogna che questa cosa la faccia. I giardini sociali per adulti e bambini. Si poteva fare. Sì, arrivarci.

Quindi, come vede, Assessore Brogi, sì, io ho detto che il Covid è la scusa a fattor comune e ne sono convinto, però qualche mese, i primi mesi dell'anno scorso, sì, certamente, marzo, giugno dell'anno scorso, ma poi ci sarà tutta l'estate e quest'anno non c'è stato il lockdown. Quindi alcune attività potevano essere fatte e non è stato fatto assolutamente nulla. Quindi evidentemente ho ragione quando... ho messo il dito in una piaga e ve ne rendete anche conto. Sostanzialmente ha ammesso questa situazione qua.

Io non dubito della bontà... ma quando si parla di utilizzo di carte topografiche e di bussola, è una cosa seria questa. Questa è una materia di studio importante. C'è gente che ci si laurea, c'è gente che ci passa degli anni. Non è che si può... La bussola non è quella di Focette, la bussola è uno strumento e bisogna andare a spiegare alla gente che cosa è il nord, che cos'è il nord geografico, perché è diverso dal nord magnetico, come si calcolano le differenze. Altrimenti ci si prende in giro e si prendono in giro gli interlocutori. Detto così è privo di senso scientifico e di senso logico. È un aver riempito due righe per avere altri mille euro o forse 100 euro o forse 10 mila, non lo so. Questi sono segreti sovietici quanti soldi hanno avuto.

Quindi alcune cose potevano essere fatte. Un bel corso di psicologia ambientale. Sono 4 mesi che è tempo buono, abbiate pazienza e il Covid al Parco dei Poggetti è l'ultimo dei posti dove non si rischia di prendere il Covid, perché ci sono spazi e distanze...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: ...pienamente garantite, signor Presidente. Invece non è stato fatto sostanzialmente nulla. E se il Comune non è dirimpettaio non è interlocutore, allora è complice e quindi è ancora peggio. Quindi è ancora peggio. Rinvito l'Assessore, la Giunta e il Sindaco a procedere alla revoca, perché questi sono una banda di incapaci e devono essere eliminati. Magari ce ne saranno altri più bravi, ma questi non hanno concluso nulla, nemmeno le cose più facili. Per cui non gli va dato nessun altro credito. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Scarascia. Siamo quindi entrati nella fase di dichiarazioni di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non ho prenotazioni per richieste di dichiarazione di voto. Se non ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto, si passa alla votazione. Metto in votazione il punto 25 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal Gruppo Misto e Fratelli d'Italia ad oggetto: Gestione condivisa del Casale Poggetti”*. Siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati.

SINDACO DONATI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Alessandroni.

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Balzini credo che sia assente. Sì. Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Cecconi Daniele, contrario. Chirici.

CONSIGLIERE CHIRICI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. D'Orio.

CONSIGLIERE D'ORIO: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Martini.

CONSIGLIERE MARTINI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Romboli.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Sermattei è assente. Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Torretti.

CONSIGLIERE TORRETTI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Becuzzi.

CONSIGLIERE BECUZZI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Caredda.

CONSIGLIERE CAREDDA: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole, signor Presidente.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini è assente. Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini è assente. Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Niccolini è assente. Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Quindi abbiamo 20 votanti, 6 favorevoli e 14 contrari. Chiedo conferma a Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma. E a Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: Confermo.

PRESIDENTE: Confermato. Quindi il punto 25 all'ordine del giorno è respinto a maggioranza con 14 voti contrari e 6 voti favorevoli.

PUNTO N. 26 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: ALTERNANZA DELLE ATTIVITÀ DI ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE DI POSTEGGIO STAGIONALE".

PRESIDENTE: Passiamo al punto 26 all'ordine del giorno: *"Mozione presentata dal gruppo consiliare Rosignano nel Cuore ad oggetto: Alternanza delle attività di esercizio del commercio su aree di posteggio stagionale"*. La parola alla Consigliera Santinelli.

CONSIGLIERE SANTINELLI: "Mozione: alternanza delle attività di esercizio del commercio su aree di posteggio stagionale. Premesso che nel territorio comunale sono presenti i posteggi destinati ad esercizio del commercio fuori mercato, è in atto un procedimento per il rinnovo delle concessioni di aree pubbliche per l'esercizio del commercio in scadenza entro il 31 dicembre 2020 e non siano già state riassegnate; che tale procedimento, che terminerà entro il 30 giugno 2021, determinerà l'assegnazione delle aree in oggetto per un periodo di 12 anni; considerato che il commercio stagionale è contemporaneamente elemento importante di reddito per operatori di settore, elemento di promozione per i prodotti locali ed elemento di attrazione turistica. La permanenza delle stesse attività nelle stesse aree per tutta la stagione turistica, risulta poco funzionale agli scopi sopra elencati, in quanto l'esposizione e la vendita di merci diverse nei vari giorni della settimana, avrebbe naturalmente potere attrattivo maggiore sui turisti, che trascorrono le vacanze nella zona. La permanenza costante delle stesse attività di vendita per tutta la stagione turistica, rappresenta, inoltre, un elemento di concorrenza commerciale e selettiva verso le attività stanziali che vendono nelle vicinanze le stesse categorie di beni delle attività stagionali. Per quanto sopra, si impegnano il Sindaco e l'Assessore competente al Commercio, a valutare la modifica del Regolamento e delle procedure di assegnazione delle aree destinate al commercio stagionale, in modo da programmare una rotazione delle attività nelle diverse aree di posteggio destinate a questo scopo". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Santinelli. Ci sono richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento. Assessore Prinetti, prego.

ASSESSORE PRINETTI: Grazie, Presidente. Come ricorda la mozione, è in corso la procedura per il rinnovo delle concessioni per 12 anni, come previsto, ovviamente, dalla normativa vigente. Il rinnovo delle concessioni scadute al 31/12... è stato avviato questo procedimento, che avrebbe dovuto, comunque, concludersi il 30 di giugno, ma per lo stato di emergenza è stato prorogato di altri 90 giorni e quindi andremo alla fine di ottobre e di questo daremo formazione, ne è già stata data in parte informazione anche agli utenti interessati tramite i nostri canali istituzionali. Mi permetto di ricordare che dal 2018 è entrato in vigore la Legge Regionale sul commercio e l'assegnazione anche dei posteggi fuori mercato, quindi questo vale anche per la nostra Amministrazione, riprende quanto è scritto nel Codice del Commercio. Questo avviene anche a seguito dell'emanazione di un apposito bando con una graduatoria che viene redatta dai tecnici dell'Amministrazione Comunale e i criteri, dei quali viene tenuto conto, sono ovviamente

la regolarità contributiva, il maggior numero di presenze e l'anzianità maturata. Ovviamente il nostro Regolamento, soprattutto nel capitolo quinto del Regolamento sul commercio su area pubblica, riprende quello che dice la normativa vigente.

La riorganizzazioni interna, invece, delle piazze fuori mercato, deve essere, comunque, motivata, motivata da norme igienico-sanitarie, da problemi legati alla viabilità e alla sicurezza stradale. Ovviamente lo scambio di posteggi, come è scritto anche nel nostro Regolamento, è possibile, ma previo, comunque, consenso da parte dei titolari dei posteggi e su dichiarazione controfirmata da chi intende fare cambio di posto. È accettata, ovviamente, da tutti e due gli operatori.

È, comunque, doveroso fare una considerazione in merito a questo settore commerciale. Sul nostro territorio vengono, comunque, rilasciate fra attività stagionali e attività annuali, circa 360 autorizzazioni. È una fetta abbastanza importante dell'economia del nostro territorio e storicamente anche l'offerta commerciale proposta dagli operatori ambulanti, si coniuga bene con quella che è l'attività su sede fissa dei nostri operatori. Ovviamente anche quello che deve fare un Ente, è quello di attenersi a quelle che sono le normative regionali e nazionali, che sono frutto, comunque, di concertazione a livelli più alti e sono frutto anche di una concertazione con i diretti interessati e anche con i rappresentanti sindacali, quindi le associazioni di categoria e ogni Regolamento viene, comunque, sottoposto anche all'attenzione, in fase di concertazione, alle associazioni di categoria. Quando si parla anche di attività stagionali, si parla di imprese e queste imprese partecipano ad un bando in base ai criteri dettati dal bando e quindi i criteri che ricordavo e legittimamente accedono alla postazione posteggio fuori mercato. Credo che sia un po', diciamo, anche da una parte contro quella che è la normativa vigente e dall'altra anche una mancanza di attenzione rispetto agli operatori che, comunque, partecipano in maniera corretta e rispettano le normative e ottengono un posteggio di cui hanno pieno diritto. È un contributo che ho voluto dare alla discussione e mi fermo qua.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Prinetti. Ci sono altre richieste di intervento? Claudio Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: È per un chiarimento, perché purtroppo l'intervento dell'Assessore era disturbato, non so se solo io sentivo male, ma ho perso diversi frammenti perché non si sentiva. Per cui non sono riuscito a capire cos'è che risulta ostativo ad una rotazione nei vari stalli di parcheggio, se è una normativa sovracomunale, oppure se è il Regolamento comunale, perché questo proprio non l'ho capito. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Prinetti.

ASSESSORE PRINETTI: Mi scuso, ma non so perché, ma mi sentite? Ora mi sentite?

PRESIDENTE: Sì, sì.

ASSESSORE PRINETTI: Mi scuso, ma non so se è un problema di connessione. Il Regolamento del Codice del Commercio, approvato nel 2018, dalla Regione Toscana e dall'articolo 33 in poi, è quello che poi declina quelle che sono le normative per l'assegnazione dei posteggi e viene ripreso anche nel nostro Regolamento Comunale.

Quindi è una normativa che non solamente comunale, ma anche a livello regionale.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Prinetti. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento, si può passare alla fase successiva, che è la dichiarazione di voto. Quindi chiuso gli interventi. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Massimo Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie Presidente. Il nostro voto sarà contrario a questa mozione, oltre che per i motivi che ci spiegava l'Assessore Prinetti, su anche una necessità di rispondere a delle norme anche regionali, sinceramente ci sono alcuni passaggi di questa mozione che non condividiamo. Il primo è che quando si chiede di fare un'alternanza non si specifica nemmeno che tipo di alternanza, cioè sulla base di cosa, se in base del settore merceologico, se in base ad anzianità. Insomma, è una mozione molto, secondo noi, non chiara. Poi c'è un punto nel "considerato" che sinceramente non ha riscosso il nostro parere favorevole, perché quando nel terzo punto si parla della permanenza costante delle stesse attività di vendita per tutta la stagione turistica, che può rappresentare un elemento di concorrenza commerciale verso le attività stanziali che vendono nelle vicinanze delle stesse categorie, qui secondo noi si mette in discussione uno dei principi fondamentali, che è quello del commercio; cioè dove la concorrenza, in qualche maniera, fa bene a tutti, fa bene ai consumatori, ma fa bene agli stessi relatori. Quindi se la selezione e la necessità di non avere i settori merceologici accanto, vicini, che vendono lo stesso prodotto, magari una stanziale e una non sostanziale, su questo sinceramente noi abbiamo dei seri dubbi per i motivi che dicevo prima, perché si mette in discussione uno dei principi fondamentali, che è quello del commercio, che è la concorrenza e che è un po' la capacità anche di tutte le persone che svolgono questa attività di effettuarla nella miglior maniera possibile, perché vorrei ricordare, poi, alla fine che dietro ogni permesso, dietro ogni piazza, dietro ogni punto, dietro ogni posizione c'è una famiglia, nel senso che ci sono delle persone che lavorano e che penso abbiano necessità anche all'interno della programmazione della loro attività, di avere dei punti fermi e delle certezze che gli permettono, in qualche maniera, di eseguire e di portare avanti il loro lavoro, che è anche molto complicato e difficile, nella miglior maniera possibile. Quindi nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Ha chiesto di intervenire la Consigliere Santinelli. Lei scrive per un chiarimento, ma mi auguro che sia per la dichiarazione di voto perché siamo in quella fase.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Approfitto della dichiarazione di voto che ci vede, ovviamente, favorevoli, per spiegare che si evince abbastanza bene che si intende una rotazione di generi diversi, chiaramente. La concorrenza è ovvio che ci deve essere nel commercio, anche perché è proprio alla base del commercio, però un negozio, faccio un esempio, che vende scarpe e borse per sette giorni a 20 metri, si trova un esercizio, una bancarella che vende per sette giorni i stessi prodotti, è ovvio che si trova in difficoltà. Una rotazione per cui il lunedì c'è quello che vende le borse, il venerdì c'è quello che vende un'altra cosa, potrebbe essere d'aiuto ai commercianti che si sono visti... che hanno delle tasse altissime, delle spese altissime anche loro e che con il Covid aspettano

proprio l'estate per prenderci, ecco. Questo è quanto.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Santinelli. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Non vedo richieste di intervento, non ho prenotazioni in tal senso, quindi si passa alla fase successiva che è la votazione. Quindi metto in votazione il punto 26 all'ordine del giorno: *“Mozione presentata dal gruppo consiliare Rosignano nel Cuore ad oggetto: Alternanza delle attività di esercizio e del commercio su aree di posteggio stagionali”*. Siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati.

SINDACO DONATI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Alessandroni.

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Balzini è sempre assente. Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Cecconi, contrario. Chirici.

CONSIGLIERE CHIRICI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. D’Orio.

CONSIGLIERE D’ORIO: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: Contrario.

PRESIDENTE: Accendi la telecamera, per cortesia.

CONSIGLIERE FERRI: Contrario

PRESIDENTE: Grazie. Martini.

CONSIGLIERE MARTINI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Romboli.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Sermattei è assente. Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Torretti.

CONSIGLIERE TORRETTI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Becuzzi.

CONSIGLIERE BECUZZI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Caredda.

CONSIGLIERE CAREDDA: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini è assente. Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini è assente. Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Niccolini è assente. Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Quindi abbiamo sempre 20 votanti, 6 favorevoli e 14 contrari. Chiedo conferma a Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma. Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: Sì, confermo.

PRESIDENTE: Confermato. Quindi il punto 26 all'ordine del giorno è respinto con 14 voti contrari e 6 voti favorevoli.

PUNTO N. 27 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: CREAZIONE DI UNO SPAZIO DI URBANISTICA TATTICA DA COLLOCARE NELL'AREA DI PIAZZA MONTE ALLA RENA".

PRESIDENTE: Passiamo al punto 27 all'ordine del giorno: *"Mozione presentata dal gruppo consiliare Rosignano nel Cuore ad oggetto: Creazione di uno spazio di urbanistica tattica da collocare nell'area di Piazza Monte alla Rena"*. La parola alla Consigliera Santinelli. Consigliera Santinelli, prego, accendi il microfono. Siamo al punto 27.

CONSIGLIERE SANTINELLI: "Premesso che l'urbanistica tattica è una moderna possibilità di successo già attuata in molte città italiane, europee ed americane, grazie alla quale si possono rivitalizzare efficientemente spazi cittadini senza spendere troppi soldi e senza interventi troppi impattanti, dando il via a nuovi luoghi di socialità. L'urbanistica tattica nello specifico prevede l'utilizzo di arredi no (budget) del tipo alberi, fioriere, panchine, tavoli spesso creati con bancali di recupero, tavoli da pingpong e l'utilizzo di vernice colorata. Considerato che lo studio affidato all'università di Firenze per la riqualificazione di tutta la zona a mare, compresa fra Caletta e il Lillatro, ha tempi di realizzazione di almeno due anni, come da risposta a nostra interrogazione, a cui si aggiungerà un altro (inc.) di partecipazione cittadina, nel frattempo Monte la Rena, soprattutto nelle immediate vicinanze della presente edicola, continua ad essere, specialmente nel periodo primaverile ed estivo, un luogo di ritrovo ed aggregazione giovanile, nonostante la quasi totale assenza di arredi urbani che ne agevolano l'utilizzo. Si sacrificerebbero pochi posti auto a favore di quello che potrebbe essere l'inizio di una sperimentazione volta a capire come la comunità locale e quella turistica reagirebbero alla eventuale trasformazione di quell'area da semplice parcheggio al reale luogo di ritrovo ed aggregazione sociale. Impegna il Sindaco e la Giunta a: verificare la possibilità di progettare e realizzare un intervento di urbanistica tattica nell'area di Piazza Monte alla Rena, anche mediante eventuali discussioni in Commissione competente, in modo da riqualificare l'area in oggetto in modo rapido ed efficiente, oltre che con un rapporto costo-beneficio favorevole, rappresentando, quindi, un elemento di rivitalizzazione di tutta la parte a mare di Rosignano Solvay, utile per favorire la ripresa economica". Grazie,

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Santinelli. Ricordo che siamo al punto 27. Ci sono richieste di intervento? Prego, Assessore Brogi.

ASSESSORE BROGI: Allora, come diceva la Consigliera Santinelli nella mozione presentata, l'urbanistica tattica è caratterizzata e contraddistinta da interventi a costi contenuti. Pone attenzione all'arredo urbano, alla piantumazione, alla cura del verde e anche all'uso dei colori. Questa impostazione non mi trova pregiudizialmente contrario, ma una considerazione devo farla, cioè la Piazza Monte alla Rena, è una parte centrale dell'area a mare di Rosignano Solvay, che come sapete è oggetto dello studio affidato al dipartimento di architettura di Firenze per il progetto di rigenerazione urbana. Per cui, a

mio parere, non credo che sia il caso di prevedere interventi estemporanei che potrebbero liberarsi in contrasto con il progetto soprarichiamato, quello della rigenerazione urbana. L'area in questo periodo, l'area, appunto a mare di Rosignano Solvay in questo periodo è stato oggetto di un rilievo a scala urbanistica, quindi di rilievi digitali e da ieri è interessata anche a dei rilievi effettuati con i droni. Tutto questo è finalizzato a sostanziare il quadro conoscitivo di riferimento. Dopo l'estate inizierà il percorso di partecipazione e di confronto, che è il gruppo di lavoro e di soggetti locali interessati.

Come ho detto altre volte anche in questo consesso, per la pianificazione territoriale è indispensabile la partecipazione dei cittadini. Piani e progetti che riguardano il futuro e la vita di tutti noi, non possono essere imposti, perché i risultati migliori si ottengono se questi sono condivisi. È chiaro che devono essere forniti e presentati ai cittadini tutte le informazioni e gli elementi conoscitivi necessari per una proficua partecipazione al dibattito e al confronto tra tecnici e i cittadini.

Colgo l'occasione proprio brevemente, un veloce aggiornamento un po' sulla situazione di Piazza di Monte alla Rena e del lungomare. Allora, quest'anno, anche se con una certa difficoltà perché la costa del nostro Comune è molto importante e ha situazioni diverse, scogliere, spiagge e questo rende però anche interessante il nostro territorio. Bene, quest'anno abbiamo fatto degli interventi che credo abbiano migliorato sia dal punto di vista estetico e funzionale tutta la zona. Anche qui interventi piccoli, diciamo, però significativi a mio modesto parere. Siamo intervenuti in Piazza delle Repubbliche Marinare con la piantumazione di palme e lantana. È stata installata una struttura per il fitness nell'area di giardino davanti "Lo Scoglietto". Sempre in quell'area è stata ristrutturata completamente l'area delle fontane, sono state sistemate le sedute del lungomare, alcuni eventi di piantumazione, sempre con arbusti di lantana, in Piazza Monte alla Rena. È un impegno che ha visto l'Amministrazione Comunale farsi carico anche di problematiche piuttosto significative, come la risoluzione perlomeno temporanea della situazione del Bagno Sirena, che ho visto che è oggetto anche di un'interpellanza e che consentirà di far fruire questi spazi dai cittadini e turisti che vengono nel nostro Comune, in sicurezza e cercare in tutti i modi di evitare che quell'area in questo periodo diventi un'area a rischio di situazioni anche dal punto di vista dell'ordine pubblico in particolare e venga fatta fruire a tutti coloro che hanno voglia di trascorrere delle ore sul mare.

Quindi dico questo perché in attesa anche di avere un avvio poi del progetto di rigenerazione urbana e anche del confronto con la cittadinanza, alcuni piccoli interventi sono stati messi in campo e sempre in quell'area lì ricordo che anche i giardinetti sopra Viale Trieste saranno oggetto di intervento complessivo di (riordino). Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Brogi. Donatella Di Dio mi scrive che ha sentito un po' male, molto male. Gli altri hanno sentito? Io sentivo, sì.

INTERVENTO: Anch'io.

INTERVENTO: Anch'io sentivo bene.

PRESIDENTE: Allora, forse è un problema specifico di Donatella. Non so augurarmelo per il bene o meno, perché oggi siamo partiti male con questo Consiglio Comunale.

Ha chiesto di intervenire Settino, prego. Spero che sia l'ultimo. Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Questa mozione è stranamente interessante perché mette in campo una prospettiva di utilizzare degli spazi, che attualmente vengono poco utilizzati o comunque male utilizzati, in una dimensione completamente diversa, nuova, dove praticamente i cittadini, questo è il ragionamento, secondo me, importante per queste esperienze che si sono realizzate in tanti altri paesi, diventano anche protagonisti di questa urbanistica tattica, nel senso che se il Comune avrebbe la possibilità di farlo con la sussidiarietà, possono essere in prima persona protagonisti dell'arredo, del recupero di alcuni spazi e del riuso. Riuso in senso sia dello spazio, ma anche di materiale. Quindi io non la lascerei cadere questa proposta, nel senso che potrebbe essere anche individuato un altro luogo o altri luoghi, pensiamo, per esempio, alle frazioni, dove, per esempio, questa proposta di urbanistica tattica potrebbe diventare un momento di aggregazione ulteriore, un momento di riuso di spazi che vengono... di recupero, utilizzando materiali di recupero e di riuso, creando il presupposto della sussidiarietà relativamente alla partecipazione dei cittadini.

Perché dico questo? Perché in altre realtà hanno fatto proprio questa esperienza, si recuperano spazi urbanistica tattica, dando ai cittadini la possibilità di gestire questi spazi, di viverli in prima persona e significa, visto che si parlava prima di danneggiamenti, eccetera, eccetera, quando facevamo riferimento a Casale Poggetti, in questo caso, laddove i cittadini diventano protagonisti, diventano anche di fatto spazi dove nessuno va più a danneggiare, a creare danni, a recare quello che normalmente si chiama degrado urbano. Laddove si creano questi presupposti non c'è più il degrado, c'è invece rinascita di spazi, recupero, vivibilità sociale e collettiva.

Quindi inviterei l'Assessore ed inviterei anche l'Amministrazione Comunale, a riflettere sulla potenzialità di un percorso, che si potrebbe tranquillamente... se c'è questo impedimento, perché ormai si è detto, quell'area di fatto verrà rivitalizzare, eccetera, eccetera, fermo restando che si potrebbe, comunque, procedere, in ogni caso, ad un esperimento, questo potrebbe essere un esperimento, per cui non la lascerei cadere così, ma la vedrei anche in prospettiva legata anche a più spazi, in modo particolare alle frazioni. Qui ritorna la mozione che abbiamo discusso ed approvato della Street Art, per esempio, quando si parlava di colore e non si parlava di dipingere ovviamente, un vecchio pancake di rosso e di verde, ma si tratta di recuperare anche attraverso la Street Art.

Poi l'altro aspetto che volevo sollecitare e in questo caso il Presidente della Commissione, sarebbe opportuno che se lo studio è ad un certo punto, ad un certo livello, ci sia una Commissione dove si incomincia anche un attimino ad intraprendere un percorso di condivisione di quello che è lo step attuale (*audio distorto, inc.*) l'università di Firenze, per non arrivare poi solamente alla partecipazione dei cittadini, dove si informano quali sono di fatto le scelte, però poi alla fine le scelte sono state fatte. In passato ci sono stati episodi che dovrebbe essere illuminanti, relativamente, tra l'altro, a quella zona di Rosignano Solvay, dove chiaramente forse magari una più ampia partecipazione, una più ampia discussione, forse avrebbe evitato tantissime polemiche e qui mi riferisco chiaramente alla pista ciclabile. Non entro più in questa discussione, perché ormai c'è, però, ripeto, anche in Commissione se ne potrebbe incominciare anche ad affrontare e a parlare.

Concludo dicendo che l'urbanistica tattica ha tantissime potenzialità, che possiamo pensare di utilizzare con degli esperimenti e con dei progetti specifici, in realtà, magari, non quelli di Monte alla Rena, anche se, secondo me, sarebbe possibile, comunque, un ambito minimo, ma anche per fare una sperimentazione, ma in altre realtà di degrado e di abbandono, per ricreare quella socialità e quella collettività, quel riuso anche di materiali tranquillamente che sarebbe un aspetto estremamente positivo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Scarascia. Prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, Presidente. Io credo che questa mozione magari io non l'avrei scritta, ma meriti un attimino di attenzione, perché propone un'idea a basso costo, sicuramente a basso costo. Io mi domando: perché no, l'area in questione non è in uno stato di degrado, ma è sicuramente bruttarella, mettiamola così. Mi domando perché è bruttarella? Perché chi l'ha disegnata, chi l'ha fatta, adesso non sono... non sto da così tanto tempo per poter risalire personalmente, ma, evidentemente, aveva un concetto di urbanistica un pochettino schematico, mettiamola così. È brutta. Ora in attesa che, Covid piacendo, la grande università, di non so dove, stabilisca un piano che poi prevederà 5 approvazioni, 62 Decreti, una bolla papale e magari qualche milione che non ci sarà e quindi magari se ne parlerà chissà quando, facciamola qualche cosina per rendere più gradevole la situazione. Anche se si dovesse sbagliare, mi pare che non siano spese travolgenti. A me sembra che questa Amministrazione abbia una grande volontà di spendere tanto dove sicuramente è inutile o comunque laborioso, però si può dare un pezzo a lui, un pezzo a quell'altro, una consulenza, una cosa... ed invece una cosettina leggera, un pochettino naïf no, perché? Perché non coinvolge... adesso io vorrei dire altre cose. Comunque mi sono spiegato anche fin troppo bene. Questa è una cosa leggera. Proviamo, se si sbaglia vuol dire che se sono buttati 3, 4, 5 mila euro. Stiamo per regalare diverse decine di milioni ad Armunia. Abbiamo sentito che non si sa come, perché e con chi, ma a Casale Poggetti andranno 250 mila euro per scoprire poi tra 4 anni che le telecamere... comunque, i Carabinieri, non ci vanno, perché dovrebbero comprarsi un fuoristrada apposta e quindi ci metteremo dei robot di sorveglianza. Però verranno spesi quei soldi, perché verrà un informatico astrale che ci spiegherà che suonerà l'allarme anche nella del Sindaco, però il Sindaco non ci potrà andare, ovviamente, perché non fa il Poliziotto. Paghiamoli 5 mila euro su questa idea, valorizziamo anche le idee. Mettiamo anche un po' di fantasia al potere, non mettiamola solo nel fare i patti di collaborazione con le associazioni che non esistono, che quella non è fantasia. Mettiamo un po' di fantasia in queste cose qui, affidiamo a tre, quattro giovani architetti un pochettino liberi, un pochettino vispi... io non ho nessun figlio architetto, non ho nessun... nemmeno un parente lontano architetto, neanche geometra, però è una che si potrebbe provare. Io voterò a favore.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento? Non ho prenotazioni e non vedo richieste di intervento quindi... Sì, c'è una richiesta di intervento. Prego, Consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con interesse e

attenzione tutti gli interventi e ringrazio anche il gruppo di Rosignano nel Cuore per aver posto argomento all'attenzione di tutti. Penso, però – mi rifaccio un po' anche a quello che ci diceva il collega Settino - che su questa area, quindi Piazza Monte alla Rena, noi corriamo il rischio di avere degli interventi che poi in qualche maniera si sovrappongono, perché l'urbanistica tattica è sicuramente soggetta a tutta una serie di necessari adempimenti, di gare e di assegnazione. Penso che ci sia necessità di un percorso, che, come ci diceva l'Assessore, si sta, invece, andando verso la direzione di una riqualificazione più completa, perché penso che le eventuali proposte poi dovrebbero essere anche valutate all'interno di un percorso un pochino più un coordinato, perché se no, secondo me, noi corriamo il rischio di fare anche una seria, come sono stati fatti in passato, degli interventi staccati tra di loro, che non rientrano all'interno di un contesto e quindi a volte anche sono interventi che non sono piacevoli.

Io sono d'accordo sulla potenzialità del percorso e molto sia necessario iniziare a parlare di questi nuovi sistemi di interventi in aree che potrebbero anche averne bisogno. Quindi il mondo sta andando avanti e gli studi stanno... gli architetti si stanno sempre più evolvendo. Quindi c'è necessità, secondo me, di portare questa discussione non all'interno di Piazza Monte alla Rena, dove ricordo a tutti è un'area che in effetti non molto bella, perché è una piazza dedicata (*audio disturbato, inc.*), è l'unico polmone che permette (*audio disturbato, inc.*) oggi delle persone che vogliono posteggiare e che intendono (*audio disturbato, inc.*).

Quindi io penso che questo percorso debba essere fatto all'interno di una contestualizzazione di quello che stiamo facendo. Quindi, visto che i tempi, come ci anticipava l'Assessore Brogi, sono tempi che stiamo andando avanti, io sinceramente penso che oggi Piazza Monte alla Rena abbia la necessità di essere studiata, abbia necessità di essere concettualmente compresa, capire cosa vogliamo fare e più che altro anche capire che sfogo diamo a quelle che sono alcune necessità che la zona a mare in questo momento richiede. Io non posso pensare che Piazza Monte alla Rena sia staccata, per esempio, dalla di Piazza delle Repubbliche Marinare oppure a nord con la parte della zona vicino alla Coop. Quindi noi abbiamo bisogno di fare un percorso un pochino più complesso e un pochino articolato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Considerare Garzelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Io vorrei partire, con riferimento a questa mozione, da un'analisi di tipo proprio politico, delle parole, poche parole, mi scuso, così come per l'Assessore Prinetti, anche con l'Assessore Brogi sento male, mentre ho sentito bene tutti gli ultimi interventi. Secondo me non è un problema mio, ma proprio di invio del sonoro. Dicevo è un intervento di carattere politico, perché sento dire dall'Assessore Brogi che questi progetti, che dovrebbero essere realizzati qualora si dovesse dare attuazione ad una mozione, come quella presentata da Rosignano nel Cuore, avrebbero bisogno precedentemente di un passaggio con la cittadinanza e lo stesso viene detto dal Garzelli di essere presentati e di essere condivisi. Quindi si parte ormai dal presupposto che i Consiglieri che presentano anche queste mozioni non sono dei privati cittadini, non sono coloro che si sono svegliati una mattina e propongono qualcosa per Rosignano, hanno una rappresentanza alle spalle e in particolare Rosignano nel Cuore. Si tratta di

proposte che molto probabilmente non fanno altro che recepire, prendere spunto da quelle che sono proprio le richieste dei nostri concittadini, le proposte, le ipotesi per una Rosignano migliore e che queste proposte non debbano essere minimamente prese in considerazione perché non sono calate dall'alto, anche attraverso l'analisi del progetto realizzato dall'università di turno, non mi pare per niente democratico. È ovvio poi che quei progetti, che l'Amministrazione si appresta al momento soltanto ad ideare, hanno dei tempi di realizzazione molto lunghi. Quindi quella che viene proposta oggi è quello di fare ora, subito, chi mi ha preceduto ha detto: "È un esperimento". Proviamo, non richiede la creazione di infrastrutture, non si tratta di fare un ponte fra Piazza del Mercato e Piazza Monte alla Rena. Niente di tutto questo. Si tratta di far sì che quelle che sono le zone già di fatto scelte, ad esempio, nel caso di Piazza di Monte alla Rena da una parte della nostra popolazione, che sono i ragazzi che vanno in Piazza Monte alla Rena e si mettono a sedere su quelle due uniche panchine che ci sono a fare niente. Gli possiamo dare la possibilità di fare qualcosa senza dover costruire la Torre di Pisa, la Torre Eiffel a Rosignano? E senza dover ricorrere, ad esempio, alla stazione della funivia di Piazza della Repubblica perché ci manca la neve, mentre, invece, abbiamo la spiaggia, il mare e le temperature mite durante tutta l'estate e anche buona parte della primavera e dell'autunno? Questo è. Il perché no. No, perché c'è un progetto che verrà realizzato poi fra degli anni, nel frattempo il nulla. Il nulla che c'è ora, il nulla che c'è da anni e il nulla che dobbiamo mantenere. Mi sembra proprio una presa di posizione dove a dire, da parte della maggioranza, proponiamo noi, come va bene a noi, salvo poi fare, però, il giro tra i cittadini: soluzione A o soluzione B che abbiamo proposto noi? E se la soluzione è C, D, E e F no, perché la scelta, a questo punto non scelta, è solo quella che noi abbiamo ideato e nessun'altra.

Io non condivido assolutamente questa vostra presa di posizione e mi pare che non porti assolutamente ad un soddisfacimento di quelle che possono essere le esigenze prospettate per bocca di alcuni Consiglieri, che non vengono prese in considerazione, sbagliando, me sono fortemente convinta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. Ci sono altre richieste di intervento? Claudio Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie. Ho ascoltato con grande interesse tutti gli interventi, sia quello più tecnico dell'Assessore, che quello dei colleghi Consiglieri. Tutti hanno dato degli spunti molto importanti e ora li volevo un po' ricapitolare. Innanzitutto parto dall'ultimo intervento, quello di Donatella Di Dio, che ha detto una verità; cioè quando un gruppo, soprattutto un gruppo civico, quindi non nasce perché rappresenta nel locale una realtà nazionale e sovranazionale, ma perché nasce in quanto rappresentanza dei cittadini che hanno creduto in un progetto, è chiaro che presenta degli atti che nascono dal basso. Ogni nostro atto - esclusi quelli che sono atti di indirizzo nazionale, tipo quello su Israele, eccetera - nasce dalla capacità di ascolto che esiste da parte nostra e che si traduce in una proposta che praticamente sempre di tipo positivo, cioè le nostre mozioni sono non per criticare, ma per suggerire un miglioramento. Questo è un esempio, un esempio palestinese; cioè questi sono elementi che ci hanno dato di discussione ai cittadini che abitano da quelle parti gravi e che hanno di fronte una piazza, che, come ha giustamente definito Stefano Scarascia, non è in degrado totale, ma è bruttarella. Cioè

bruttarella, chi l'ha disegnata? Dice. Non è che l'ha disegnata, è un parcheggio. Allora, Garzelli dice un polmone importante. Benissimo, noi il polmone lo lasciamo, perché nella mozione è detto chiaramente che si tratta di rinunciare a poche unità di parcheggio e non di fare un intervento pesante, che lo fa diventare altro. Rimane sempre un polmone, però un polmone più bellino, un polmone più gradevole, perché anche l'occhio vuole la sua parte.

Per quello che riguarda l'eventuale situazione di contrasto con il progetto dell'Unifi e questa è una motivazione assolutamente irricevibile, perché altrimenti vuol dire che non si è capito cos'è l'urbanistica tattica, perché l'urbanistica tattica è qualcosa che ha il carattere della temporaneità. A parte che tutto ha il carattere della temporaneità, però, in particolar modo l'intervento di urbanistica tattica ha il carattere di temporaneità, perché vengono utilizzati i materiali di recupero, bassissimi costi di materie prime, bassissimi costi di realizzazione. Vengono fatti interventi di urbanistica tattica con lo stesso intento per cui quando viene fatta la ristrutturazione di un palazzo, invece di far vedere le impalcature, le impalcature vengono coperte con la raffigurazione di un'opera d'arte, supponiamo. È un costo in più, è un costo minimo rispetto a quello che dà alla cittadinanza che, invece, di avere una bruttura, ha davanti a sé un'immagine gradevole.

Mi ha fatto piacere quando Massimo Garzelli ha detto una frase, secondo me, che veramente la condivido, cioè quello che dobbiamo fare è evitare di fare degli interventi approssimativi e scollegati – come lui ha detto - come è già successo. Effettivamente questo è vero, è già successo, perché uno dei problemi di questa e delle precedenti Amministrazioni, soprattutto le precedenti, perché questo sta governando il territorio (inc.) relativamente poco tempo, è proprio quello di aver rincorso dei bandi e di aver deciso di fare le cose in base ai bandi che arrivano. Per cui abbiamo questi interventi urbanistici abbastanza scollegati e non si capisce bene se e quale sia l'idea di Rosignano nel 2050 da parte di chi amministra, perché in realtà chi amministra se è bravo dovrebbe avere una visione di Rosignano nel 2050 e non nel 2023 o nel 2024, quando ci saranno di nuovo le elezioni.

Dire, infine, che non lo facciamo perché lo vogliamo fare meglio. No, anche questo non va bene. Siccome è un intervento temporaneo e a basso costo, benissimo, facciamolo meglio, però non ci dimentichiamo, come ha già detto chi mi ha preceduto, che molto spesso i tempi si dilatano e praticamente sempre i cosiddetti percorsi partecipativi sono delle liturgie che sono però prive di reale rappresentanza.

Io chiederei a tutto il Consiglio effettivamente, in maniera assolutamente trasversale, perché noi siamo cittadini prima ancora che Consiglieri Comunali, abbiamo a cuore la bellezza e la funzionalità del nostro territorio e io chiederei veramente di rivalutare questo intervento, perché potrebbe essere un segno effettivamente che fa cambiare la percezione di una Giunta, che viene percepita come arroccata sul Castello, lontana dalla cittadinanza. Pochi giorni fa ho visto un post in cui si dice: “Mi dite un posto dove si parla bene di questa Giunta?” Magari dopo aver accettato di mettere in discussione un...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: ...(inc.) come questo, può darsi che qualche post, in cui si parla bene della Giunta, magari comincia a vedersi e io sarei contento, perché io mica devo fare il nemico di nessuno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento? Nessuna richiesta di intervento, non ho prenotazioni, quindi possiamo passare alla fase successiva che è quella della dichiarazione di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Consigliere Scarascia, prego.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Grazie, signor Presidente. Io voterò a favore, dico io perché il collega è assente. Comunque (*audio disturbato, inc.*) voteremo a favore. Voteremo a favore perché noi abbiamo molto chiaro quello che dovrebbe essere chiaro, ma la differenza che c'è tattica e strategia viene studiata a fondo in alcuni istituti anche di logistica integrata, anche universitaria. Sono concetti completamente diversi. L'uno è contenuto nell'altro. Più tattiche differenziate possono costituire una strategia. Una tattica che si sviluppa può diventare strategia, ma sono due concetti diversi. Si risolve con la tattica un problema temporaneo e con la strategia si investe per creare, per esempio, una classe dirigente, che poi gestirà... Questi sono i due punti estremi del pendolo.

Penso anche che, visti i tanti disastri che fanno gli strateghi dell'architettura, forse sarebbe meglio rivolgersi ai tattici, se non altro per il fatto che costa meno ed è più facile poi correggere gli errori. Io, ad esempio, non sono rassegnato come il collega Settino. Ormai la ciclabile c'è. La toglieremo, ci vorrà del tempo, ma la leveremo. Bisogna essere positivi, bisogna crederci. Non è che ormai c'è... La leveremo.

Diffido dei pensatori dell'università perché sono pericolosi. Sono pericolosi perché li viene qualche... non qualche professore, nemmeno qualche assistente, nemmeno qualche incaricato qualche studente gli viene affidata una tesi di laurea e tira fuori secondo le direttive che si vuol sentire dire il suo relatore, perché magari è uno che sarebbe meglio che andasse a coltivare patate. L'unica differenza è che si pagano un sacco di soldi all'università. Questo sicuramente. Viva i tattici, viva i creativi e viva coloro che pitturano i pancali, magari un po' di attenzione con i murali, perché a me danno un po' noia, i murali mi piacciono ma sono comunque... intanto poi non deciderà io. Se si sbaglia costa poco. hanno ragione i colleghi. Qui non è che parla uno per sentito dire, c'è una rappresentatività, occorre tenerne conto, ma tutto ciò che non è grande, che non è laborioso, che non è farraginoso a questa Giunta non piace.

PRESIDENTE: Trenta secondi, Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: A questa Giunta non piace perché non è abbastanza di Sinistra e quindi non è abbastanza inserito in un'ottica da pensatoio e che ci porterà dei danni. Proviamoci, proviamoci. Perdiamo, Marabotti, la perdiamo questa mozione è evidente, perché non si può scalfire la compattezza granitica del partito, però, comunque, con buona fiducia andiamo avanti, perché qualcuno dei nostri Consiglieri ci crede anche se voterà contro per ordine di partito. Non è facile allontanarsi dagli ordini di partito, ma qualcuno in cuor suo almeno lo pensa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Scarascia. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Mario Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Ora non voglio entrare sul discorso

della ciclabile, nel senso che si può anche affermare che verrà tolta, la toglieremo, ma questo... Ognuno di noi ha una visione in prospettiva di quella che si potrà fare e non potrà fare. Per quanto riguarda... torno al discorso della mozione che è oggetto della discussione, io credo che sia un'occasione importante questo per Rosignano, come lo è stato per tanti centri. Milano, per esempio, per esempio, è stato meno (inc.), perché si è mossa in questa direzione, ma anche altri centri minori hanno utilizzato l'urbanistica tattica per creare spazi di colore, di riuso di materiali poveri e coinvolgere... Questo è l'altro aspetto importante, coinvolgere i cittadini che vivono quegli spazi, che hanno una dimensione completamente diversa, una dimensione culturale di approccio allo spazio pubblico e allo spazio che (*audio disturbato, inc.*).

Secondo aspetto, un intervento di urbanistica tattica non è definitivo, ma è provvisorio, perché, comunque, è sempre in divenire e può portare sempre a cambiamenti e può essere completamente modificato. Visto che si tratta di materiali estremamente poveri, evidentemente è estremamente semplice che ci sia un'evoluzione e un cambiamento e quindi che si possa completamente rimodificare e modificare nel tempo. Ripeto, l'elemento fondamentale, che è la cosa più importante che si deve comprendere rispetto all'urbanistica tattica, il coinvolgimento dei cittadini rispetto a questi spazi. Rispetto a fare proprio direttamente, a dare il colore e a dare i presupposti, che chiaramente fanno sentire quegli spazi propri, di tutti, da vivere tutti. Ecco perché è importante che ci siano questi esperimenti anche a Rosignano, perché questo fa sì che tanti spazi, anche Monte alla Rena può essere tranquillamente... Io non ho detto che non si deve fare a Monte alla Rena io ho detto che si può anche fare a Monte alla Rena in ambito limitato, ma si può anche fare come inizio di un percorso di sperimentazione, da portare anche, eventualmente, in altri spazi, coinvolgendo i cittadini, perché questo torno a ripeterlo: non si può arrivare poi a portare il progetto definito e la soluzione è questa. E a quel punto dopo anni di studio ed investimenti... Abbiamo avuto un esempio nel nostro territorio, il famoso parcheggio della Marradi...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: (*Sovrapposizione di voci*) e quant'altro poi alla fine siamo arrivati ad una soluzione completamente diversa, per fortuna. Però per dire che forse laddove si possono fare interventi, micro interventi finalizzati a recuperare gli spazi, coinvolgendo i cittadini, l'urbanistica tattica ce lo consente con costi bassissimi e con una vivibilità e una socialità completamente diversa da quella attuale. Grazie. Io voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Nessuna richiesta di intervenendo per dichiarazione di voto. Non ho prenotazioni in merito e quindi si passa al voto. Si passa alla fase della votazione. Quindi metto in votazione il punto 27 all'ordine del giorno: "*Mozione presentata dal gruppo consiliare Rosignano nel Cuore ad oggetto: Creazione di uno spazio di urbanistica tattica da collocare nell'area di Piazza Monte alla Rena*".

Vi prego di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati.

SINDACO DONATI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Garzelli. Garzelli. Garzelli lo richiamo dopo. Garzelli, voto.

CONSIGLIERE GARZELLI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Alessandroni.

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Balzini è ancora assente. Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Cecconi Daniele, contrario. Chirici Paolo.

CONSIGLIERE CHIRICI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. D'Orio.

CONSIGLIERE D'ORIO: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Martini.

CONSIGLIERE MARTINI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Romboli.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Sermattei è assente. Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Torretti.

CONSIGLIERE TORRETTI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Becuzzi.

CONSIGLIERE BECUZZI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Caredda.

CONSIGLIERE CAREDDA: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini è assente. Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini è assente. Scarascia.

CONSIGLIERE SCARASCIA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Niccolini è assente. Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ancora 20 votanti, 6 favorevoli e 14 contrari. Chiedo conferma a Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma. Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: Confermo.

PRESIDENTE: Confermato. Quindi il punto 27 all'ordine del giorno è respinto con 14 voti contrari e 6 favorevoli.

PUNTO N. 28 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE ROSIGNANO NEL CUORE AD OGGETTO: PROPOSTA DI ADESIONE A PERCORSI VOLTI ALL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ ED AL CONTRASTO ALLE MAFIE".

PRESIDENTE: Passiamo al punto 28 all'ordine del giorno: *"Mozione presentata dal gruppo consiliare Rosignano nel Cuore ad oggetto: Proposta di adesione a percorsi volti all'educazione, alla legalità e al contrasto alle mafie"*. La parola al Consigliere Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie. "Visto che dal rapporto Legambiente su Ecomafie del 2020 emerge che la Toscana è al sesto posto tra le Regioni italiane per numero di reati ambientali accertati. Le principali attività economiche per le quali si è verificato un accesso criminale sono l'edilizia, 42% e i rifiuti, 21%. In Provincia di Livorno sono state accertati 330 reati nel ciclo illegale del cemento, pari al 46% del totale regionale e con 203 persone denunciate. Sempre in provincia di Livorno sono stati accertati 142 reati nel ciclo illegale dei rifiuti pari al 29% del totale regionale e 66 persone sono state denunciate.

La relazione dell'associazione Antonino Caponnetto sulle infiltrazioni mafiose, relative a Livorno e alla Val di Cornia, evidenzia come i porti di Piombino e del capoluogo siano due snodi fondamentali per lo smercio di sostanze stupefacenti provenienti dal Sudamerica. Al quarto rapporto della scuola normale di Pisa sulla criminalità organizzata in Toscana, emerge come le mafie siano presenti sul territorio e come lavorino prevalentemente infiltrandosi nelle attività produttive, incrementando i fenomeni di corruzione. Dal rapporto emerge, altresì, che i porti toscani risultano centri di traffici illeciti, di droghe e prodotti di attività criminali, tanto che si sono moltiplicati i casi di sequestro merci in grande quantità e valore. La Toscana si presenta come uno dei principali accessi della droga in Italia. È inoltre stata rilevata la presenza di mafie internazionali: russe, albanesi e di altre nazionalità, che si stanno inserendo nel mercato regionale. Tutto ciò è confermato anche dai dati di sequestri e di confisci di beni mafiosi, ulteriormente aumentati negli ultimi.

Considerata l'importanza fondamentale dell'istituzione ad ogni livello nella lotta alla criminalità e l'impegno politico trasversale; che deve essere messo in campo per contrastare l'avanzata del contropotere criminale, che da sempre le scelte politiche hanno eticamente il compito di condividere e promuovere i valori dei diritti e della legalità; che (inc.) sul territorio nazionale un'associazione di Enti Locali e di Regioni per la formazione civile contro le mafie, come avviso pubblico, della quale fanno parte, tra gli altri Enti, anche la regione Toscana, la provincia di Pisa, il Comune di Castagneto Carducci e che ha come scopi principali aggregare tutti gli Enti territoriali che abbiano già manifestato il loro interesse verso l'educazione alla legalità, attraverso il finanziamento di progetti per attività di formazione nelle scuole o di sostegno alle politiche giovanili. Promuovere percorsi di formazione scolastica, percorsi di formazione sul territorio, coordinamento tra Amministrazioni e scuole per concrete iniziative contro la dispersione scolastica e percorsi di formazione per gli amministratori e i dipendenti pubblici. Promuovere iniziative di solidarietà attraenti, cooperazione sia in manifestazioni

di solidarietà attiva e sia in progetti concreti, studiare procedure semplici, che consentano agli Enti di agire in perfetta trasparenza.

Il Consiglio Comunale di Rosignano si impegna a valutare quanto sopra esposto per definire la possibilità di aderire all'associazione "Avviso Pubblico", attraverso un percorso condiviso dai Consiglieri e dall'Amministrazione, a cominciare dal prendere i contatti con i rappresentanti dell'associazione per approfondirne la conoscenza dei contenuti e delle finalità". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Ricordo che siamo al punto 28 all'ordine del giorno. Ci sono richieste di intervento? Ha chiesto di intervenire Enrico Ferri, prego.

CONSIGLIERE FERRI: Grazie Presidente. Buonasera, Consigliere e Consiglieri. Vogliamo, come gruppo, ringraziare Rosignano nel Cuore, che con questo documento di fatto porta in discussione in Consiglio Comunale tematiche che hanno a che fare con le mafie. Quindi sono tematiche assolutamente serie e che devono essere prese con la massima serietà e rigore. Da questo punto di vista le cose che sono scritte sono cose anche di buonsenso, si fanno delle proposte. Però affrontano la questione un po' lateralmente, come se noi, in qualche maniera, potessimo andare a vedere gli altri cosa fanno delle alte parti e prendere soluzioni che da altre parti sono state pensate e portarle anche nel nostro Ente. Ora mi pare abbastanza evidente che questo documento metta in luce la non conoscenza di tutto quello che è l'apparato della Pubblica Amministrazione inerente la prevenzione della corruzione da una parte e della trasparenza dall'altra. Tra l'altro ogni Ente, ormai è dal 2012 con la Legge Severino, ha un suo responsabile della prevenzione e della corruzione. Nel caso di Rosignano c'è sia il responsabile della prevenzione e della corruzione che il responsabile della trasparenza. Sono due Enti... sono, nel nostro caso, funzioni separate. Se non erro una è citata dal Segretario Generale, l'altra, invece, da un dirigente, credo il dirigente della contabilità, il dottor Guazzelli. Però, detto questo, cosa vogliamo dire? Vogliamo dire che questa mozione ci potrebbe offrire l'opportunità di indicare il Sindaco ad attivare un percorso di conoscenza e di partecipazione insieme RPGT dell'Ente, anzi ai due responsabili che a questo attengono. Tra l'altro conoscere il piano è utile, perché il piano della prevenzione della corruzione ha una fase iniziale di indagine che si chiama "analisi del contesto esterno", dove devono e non si possono, devono essere valutate le varie relazioni antimafia della Camera sulla presenza della criminalità organizzata sui territori. Quindi quello è lo strumento che l'Ente già ha. Ci sarebbe da conoscerlo, comprenderne anche la portata, capire se le misure, in qualche maniera, che sono state e che sono già attuate, sono sufficienti o, eventualmente, poter fare delle proposte di miglioramento. Ecco, noi vorremmo in qualche maniera riuscire a cogliere quest'opportunità, che Rosignano nel Cuore ci dà, per proporre una correzione. Vediamo se si riesce a trovare un documento, cioè se possiamo riscrivere, in qualche maniera, questo documento, per come io l'ho descritto sarebbe ottimale; altrimenti vediamo la discussione come va e poi ci riserviamo, eventualmente, anche la possibilità di introdurre una mozione, però in base all'incidentalità della discussione. Vediamo la discussione come si organizzerà. Grazie.

PRESIDENTE: Avevo spento la telecamera... Mi sembra di capire che qualcuno ha problemi di connessione per favorire l'accesso e l'ascolto a tutti voi. Ci sono altre

richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento... Io, se non ho capito male c'è una mozione presentata dal gruppo consigliere Rosignano nel Cuore, c'è una proposta di emendamento, che potrebbe essere presentata al gruppo consiliare Rosignano nel Cuore o mi sbaglio? Chiedo ad Enrico Ferri.

CONSIGLIERE SETTINO: Presidente, scusi, ho avuto un problema informatico e non riuscivo, ora sono riuscito. Ora sono riuscito. Se posso, se no aspetto.

PRESIDENTE: No, prego, prego, Settino. Intanto intervenga e poi nel frattempo i soggetti riflettono e poi parleranno. Prego, Settino, ha chiesto di intervenire. Prego. Però non ti sentiamo, Mario. Io non sento nulla. Consigliere Settino? Anche gli altri non sentono, vero? No. Consigliere Settino, non ti sentiamo. Prova ad uscire e a rientrare perché... Eccolo, forse... ora forse ce la... Non so se ti sei collegato con il cellulare, spegni il microfono dall'altra parte se ti è possibile, forse può dare fastidio, non lo so. Prego, faccia il suo intervento.

CONSIGLIERE SETTINO: Il mio intervento è di questa natura, nel senso che lo spirito della mozione non è, da come l'ho letta io, non è tanto quello di verificare che strumenti ha messo in campo l'Amministrazione Comunale per quanto riguarda il contrasto alla corruzione, le ecomafie, eccetera, eccetera; ma quello di favorire una cultura contro il proliferare della corruzione, contro il proliferare della presenza delle mafie, eccetera, eccetera sul nostro territorio, dove l'Ente Locale, aderente a questa associazione ad avviso pubblico, si fa promotore di una formazione e di un percorso anche scolastico di informazione e di crescita culturale, relativamente a questo problema delle mafie. I dati che ci sono stati esposti nella mozione fanno sì che chiaramente dobbiamo prendere atto di questa situazione, non possiamo andare avanti con le orecchie tappate, gli occhi coperti e la bocca chiusa perché facciamo le... No, bisogna assolutamente iniziare un percorso, continuarlo ed ampliarlo. Quindi, da questo punto di vista, la mozione non mette in discussione l'operatività dell'Ente Locale, che ovviamente per Legge ha dovuto creare delle figure, perché sono obbligatorie, non è che se l'è inventate il Comune di Rosignano o un altro Comune. Sono obbligatorie per Legge.

Qui si tratta - e questo è lo spirito che io intravedo e leggo in questa mozione - di creare percorsi di approfondimento, percorsi di intervento nelle scuole, dove si incomincia sempre più, si continua sempre più a fare cultura di legalità contro la corruzione, a dire chiaramente quelli che sono i fenomeni già presenti nel nostro territorio. Non c'è bisogno di andare a cercare da altre parti, perché parliamo molto spesso di mafie, ecomafie, eccetera, eccetera e di corruzione, se noi vivessimo da un'altra parte, dove non ci sono questi fenomeni. Bene, i dati che ci sono nella mozione, tutto quello che viene fuori nelle indagini ultime che si stanno, diciamo, sviluppando nei nostri territori e che ci riguardano, tra l'altro, e bisogna che portino, ci portino a riflettere affinché l'Ente Locale - e concludo - questa associazione, si faccia promotore di formazione, di creare informazione e formazione nell'ambito, ad esempio, scolastico, che è un settore fondamentale, secondo me, per quanto riguarda la prevenzione di certi fenomeni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. Ci sono altre richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento... Prima di concedere la replica a Marabotti, se è

d'accordo, ha chiesto di intervenire Massimo Garzelli. Quindi lascio la parola a Garzelli e poi la replica. Prego, Consigliere Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente. Mi associo alle parole del Consigliere Ferri, perché anch'io intendo ringraziare il gruppo Rosignano nel Cuore per la discussione che stiamo affrontando. Ho avuto anche occasione di interloquire telefonicamente con il Consigliere Marabotti, perché noi pensiamo che quello che si diceva, che ci diceva anche il Consigliere Settino, sia una parte del problema, cioè noi abbiamo necessità anche di comprendere veramente... Cioè se dobbiamo aderire ad una associazione come avviso pubblico, che poi è, diciamo, la continuazione Carta di Pisa, alla quale molti dei Consiglieri della passata legislatura hanno aderito; cioè non mettiamo in discussione questa idea. Noi vorremmo che ci fosse una discussione partendo dalla conoscenza anche degli strumenti che noi abbiamo ma non come... cioè che tutti gli Enti poi hanno, perché, guardate, (*audio disturbato, inc.*) il rischio è che se noi non iniziamo a conoscere, a far conoscere e a specificare anche quelli che sono gli strumenti che poi la politica, in maniera autonoma, mette in piedi, quindi le istituzioni, la volontà di inseguire e di rispondere a determinati impegni e regole, c'è, secondo me, il rischio che poi dopo si passi a delegare ad una associazione, che fa un lavoro importante, che fa sicuramente un lavoro meritorio, a delegare ad altri un impegno che, secondo me, noi dobbiamo, invece, avere il coraggio di portare avanti per arginare anche quell'antipolitica, che è sempre più presente.

Io penso a quello che sta succedendo in questi giorni riguardo alle discussioni sul luogo e sulle responsabilità dei Sindaci. Penso che sia necessario affrontare il problema in una maniera un pochino più complessa e meno di semplice partecipazione. Noi, secondo me, abbiamo necessità di mettere al centro della discussione gli strumenti, capire che strumenti abbiamo, far conoscere gli strumenti che abbiamo e insieme a questi fare tutta una serie di valutazioni in merito anche alla maggiore informazione, alla maggiore... far conoscere anche ai giovani che la politica è anche una politica onesta e pulita e che non esiste solo ed esclusivamente il malaffare e la mala politica.

Noi pensiamo che ci sia necessità di dare a questo tema un respiro un pochino più ampio. È in questo senso che le parole di Enrico Ferri... ora poi noi abbiamo preparato un emendamento, ma che più che un emendamento, è una ridefinizione di quello che abbiamo e che vorremmo portare, poi vediamo come, non è che ci interessa poi la modalità. Noi vorremmo, però, che non ci si limitasse solo ed esclusivamente a dei passaggi, diciamo così, di semplice adesione a dei progetti che sono sicuramente meritori ed interessanti, ma che non sono, secondo me e secondo noi, sufficienti.

Quindi io, rispondendo alla richiesta, Presidente, invio questo documento, che più che un emendamento è un documento, sul quale noi vorremmo magari che si attivasse anche una discussione per cercare di portare insieme un documento condiviso, perché su questi temi qui, (*audio disturbato, inc.*) un obiettivo che è quello di arrivare a dei documenti che sono condivisi da parte di tutti o perlomeno dalla maggior parte di tutti noi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Ora prima di concedere la parola di replica al Consigliere Marabotti, però volevo che sia chiaro, il Consigliere Garzelli dice che più che un emendamento è un documento. Qui siamo in una fase di discussione su una mozione. Quindi o si presenta un emendamento oppure si presenta successivamente la

mozione incidentale se ritenete opportuno presentare la mozione incidentale, però di un l'emendamento si deve trattare. Quindi se questo è, io invito il Consigliere Garelli o il Consigliere Ferri, non so se hanno questo emendamento, ad inviarlo per primo al gruppo consiliare che ha proposto la mozione e quindi al Consigliere Marabotti, perché ovviamente è il Consigliere Marabotti che ha la facoltà, come abbiamo definito nella volta o nelle volte scorse, la possibilità di accettare o meno l'emendamento. Altrimenti se l'emendamento viene accettato e si viene modificata la mozione originaria con l'emendamento accettato e se non l'emendamento non viene accettato, lo ricordo a tutti, si va ad una votazione della mozione originariamente presentata, a meno che poi non ci sia una mozione incidentale presentata. Quindi invito il Consigliere Garzelli e non il Consigliere Ferri, ad inviare al Consigliere Marabotti questo documento per capire poi se ci sono dei margini per potere accettare o meno questo... o trasformare questo documento in un emendamento. Questo fa parte del confronto tra le forze politiche. Nel frattempo il Consigliere...

INTERVENTO: Presidente, io la invio alla Melfa perché così magari gliela invia lei.

PRESIDENTE: E poi la dottoressa Melfa la invia al Consigliere Marabotti. Nel frattempo, a questo punto, non so se il Consigliere Marabotti vuole, comunque, replicare o vuole aspettare... Vuole comunque replicare? Sì, prego. Prego, Consigliere Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Più che una replica è un commento. È un commento perché quello che hanno detto e come ha fatto notare, come ha reso pubblico, Massimo Garzelli, mi ero già inizialmente... c'era stato già un contatto telefonico fra noi che, chiaramente, essendo un contatto telefonico fatto dieci minuti... anzi, no, non dieci minuti prima dell'inizio, era già iniziato, non può essere approfondito. Questo io credo che, visto che sono atti presentati un mese fa, la collaborazione bisognerebbe che ci fosse anche sottoponendo, se si vuole collaborare, ovviamente, la promozione di idee che possono migliorare e quindi di emendamenti, eccetera, dovrebbe essere fatta nei tempi che consentono un'adeguata digestione e un'adeguata dialettica tra gruppi, altrimenti, se si deve fare qualcosa, così tanto per farlo di fretta... Io credo che effettivamente il tempo non sia mancato, visto che sono atti che sono stati presentati il 20 maggio, oggi è il 15 giugno. Detto questo, io devo dire che ora mi è più chiaro, dopo l'intervento di Enrico Ferri, quello che voleva dire Massimo Garzelli. Non è che lo condivido molto, perché sembra quasi che si voglia cercare una contrapposizione che non c'è, tra ciò che è stato fatto in termini di adempimento a Leggi dello Stato in termini di istituzione di Regolamenti di figure garanti, che sono obblighi da parte dell'Amministrazione e che noi siamo ben contenti che l'Amministrazione abbia... a cui abbia adempiuto. È stato un atto dovuto, ma un atto dovuto che noi apprezziamo, però che non c'entra molto con quello che è lo spirito della mozione. Lo spirito della mozione è quello di far conoscere questa associazione, che è l'evoluzione dello spirito della Carta di Pisa, a cui hanno aderito solamente in Toscana, mi pare, 45 Amministrazioni Pubbliche, tra cui i Comuni capoluogo in Provincia di Pisa. Il Comune di Pisa, il Comune di Prato, il Comune di Lucca. Non è che stiamo pensando di fare una cosa che è un salto nel vuoto. È una cosa che, però, non ha niente a che vedere con gli organi di garanzia istituzionale e quindi, se vogliamo, possiamo benissimo menzionarli. Io non ho ancora visto l'emendamento,

appena mi arriva lo vediamo. Possiamo benissimo menzionarli, però bisogna anche che questa menzione venga fatta nell'alveo di una mozione che dice altro, che dice che noi vogliamo che la legalità si insegni. Si insegni nei comportamenti dei singoli cittadini, dei singoli amministratori e dei singoli Consiglieri Comunali, che aderiscono a livello individuale e che poi aderiscono anche a livello collettivo, come il Consiglio Comunale e come Comune. Questo è lo spirito, non tanto quello di fare una sorta di ricognizione e di riconoscimento di quello che è stato fatto e un elenco di adempimenti burocratici, che hanno poco a che vedere con lo spirito legalitario e di diffusione della cultura antimafia.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Credo che Garzelli abbia inviato alla collega Melfa la proposta. Credo che la collega Melfa la stia inviando o l'abbia già inviata sia al Consigliere Marabotti e io l'ho fatta inviare anche al Consigliere Santinelli, in modo che così l'abbiate tutte e due vista la distanza che ci separa in questo momento, la distanza fisica che separa ogni Consigliere. Non so se avete avuto modo di leggerla e di vederla e poi fatemi sapere se... Dovreste averla ricevuta sia Marabotti che Santinelli, è giusto?

INTERVENTO: Io l'ho ricevuto. A questo punto chiederei una sospensione di un quarto d'ora, credo che ci basti per valutare... Basta un quarto d'ora.

PRESIDENTE: Va bene, allora, sospendiamo il Consiglio. Sono le 16.50, alle cinque e cinque, cinque e dieci ci troviamo qui. Prego.

(I lavori sono sospesi)

PRESIDENTE: Dottoressa Castallo, se può fare l'appello, per cortesia.

(Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale)

SEGRETARIO: 19, la seduta è valida.

PRESIDENTE: Grazie, Segretario. Allora, abbiamo fatto la sospensione, così come richiesto dal gruppo Rosignano nel Cuore. È stato inviato un documento. Quindi la parola al Consigliere Marabotti. Prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie. Io l'ho letto il documento, però io anche da un punto di vista strettamente formale ho qualche perplessità perché in realtà un emendamento quello che ci è giunto, cioè non è che è stata fatta una richiesta di emendamento, è un testo che sostituisce integralmente il nostro, non c'è neanche... È un po' come dire di fare il trapianto di paziente invece di fare il trapianto di cuore. Non è accettabile. A parte che non è accettabile il contenuto perché è un contenuto che non ha assolutamente lo stesso obiettivo del nostro. Quindi si discosta da quello che doveva essere il nostro obiettivo, che è quello di dare forza ad iniziative già presenti e già ampiamente condivise da Amministrazioni, anche importanti, verso le diverse iniziative, mentre, invece, quello che c'è giunto è un atto, non un emendamento, ma un atto assolutamente indipendente, che si limita, come spesso accade, a ricordare quello che è

stato fatto e a predisporre una serie di più o meno nebulosi passaggi per arrivare a fare qualche iniziativa. Non so se può essere considerato l'emendamento e quindi non posso dire che accetto l'emendamento. Rifiuto l'emendamento perché, in realtà, non è un emendamento. Il contenuto non lo condividiamo.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. A questo punto non viene accettato il documento, usiamo questo termine, che è stato inviato dai gruppi consiliari di maggioranza, il Partito Democratico e In Comune. Non viene accettato dal gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, che era il proponente della mozione e a questo punto si va verso la votazione della mozione integrale inizialmente proposta. Ricordo a tutti che siamo al punto 28 all'ordine del giorno. A questo punto se si può pensare chiusa la discussione, che c'è stata su questa mozione, si può passare alla dichiarazione di voto. Mi sembra che siamo in quella fase. Quindi chiedo se ci sono richiesti di interventi, per dichiarazione di voto.

La parola al Consigliere Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie, Presidente. Noi abbiamo girato il documento, che era un tentativo di cercare insieme al gruppo Rosignano nel Cuore, una condivisione su un percorso che noi riteniamo molto importante e serio. Mentre sull'aspetto formale posso condividere o meglio posso comprendere le dichiarazioni di Marabotti e su questo molto probabilmente avremmo potuto lavorare. Quello che sinceramente di fatto stoppa questa nostra possibilità di dialogo, è il fatto che il Consigliere Marabotti contesta anche il contenuto. Qui sotto questo aspetto non è d'accordo su quello che noi chiediamo, che quello che noi abbiamo, in qualche maniera, cercato anche di spiegare e di presentare e sul quale cercare anche un punto di condivisione. Molto probabilmente questo non è possibile e quindi il voto del nostro gruppo sarà contrario.

Dichiaro già da ora che, come abbiamo detto in sede di presentazione, abbiamo ringraziato anche il gruppo Rosignano nel Cuore per aver portato queste tematiche all'attenzione di tutto il Consiglio comunale. Anticipo che sarà sicuramente oggetto di un nostro atto e di un nostro intervento al prossimo Consiglio Comunale, dando all'atto, che noi presenteremo, quell'estensione e quella attenzione a tutta una serie necessita e una serie di situazioni, che stiamo vivendo e che è necessario che siano portate alla conoscenza di tutti per ampliare il più possibile l'attenzione e la conoscenza di questi fenomeni. Mi dispiace che non sia stata colta questa opportunità.

PRESIDENTE: Trenta secondi, Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Grazie. Mi dispiace che non sia stata colta questa opportunità, però noi ce ne assumiamo la responsabilità, appunto, presenteremo al prossimo Consiglio un atto integrato e più funzionale rispetto a questo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Sì, Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Io credo che ancora una volta questa - visto che la maggioranza si appresta a votare negativamente questa mozione, che io,

invece, voterò convintamente a favore – è un’occasione persa perché si cerca di fare passo indietro, giustificandolo con un maggiore approfondimento. No, la mozione è estremamente chiara e mira chiaramente a fare un passo avanti, dando per acclarato, ma evidentemente per la maggioranza non è così, un dato di fatto, ovvero quello della presenza anche sul nostro territorio, purtroppo, di situazioni che sono di carattere delinquenziale e specifico. Quindi di infiltrazione di carattere mafioso.

La mozione è estremamente precisa. Che cosa intende promuovere? Di aggregare tutti gli Enti territoriali, che abbiano già manifestato il loro interesse presso l’educazione alla legalità, attraverso il finanziamento di progetti per attività di formazione nelle scuole e sostegno alle politiche giovanili. Quindi un riconoscimento di un impegno verso questi percorsi alla legalità, di cui c’è estremo bisogno, perché quando noi assistiamo nel nostro territorio a situazioni dove vi sono... faccio un esempio banale che può essere riscontrato da tutti, i venditori sono venditori abusivi sulle spiagge, noi dobbiamo insegnare che dietro a queste persone, che molto spesso sono degli sfruttati, vi sono delle organizzazioni di ben ampia portata che utilizzano questi soggetti per i loro scopi. Noi dobbiamo insegnare ai nostri ragazzi che se si svegliano la mattina e per caso vanno sull’Aurelia, anche qua nel nostro territorio, e vedono dei furgoncini che si fermano e caricano delle persone e le riportano la sera, molto probabilmente quello non è un datore di lavoro regolare, che porta i propri dipendenti a svolgere le attività varie, anche proprio nel settore dell’edilizia o nel settore della manodopera stagionale nell’agricoltura, perché dietro ci sono delle organizzazioni. Quindi questo chiede la mozione: diamo un parere favorevole a che anche la nostra Amministrazione possa aderire a queste associazioni, che sono già con esperienza di anni e anni e possano insegnare ai nostri giovani ad apprendere e a farsi... ad aprire gli occhi e capire quelli che sono i comportamenti che appaiono non particolarmente significativi e che denotano, invece, la presenza anche sul nostro territorio di questo tipo di malavita, di questo cancro.

PRESIDENTE: Trenta secondi, Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Quindi (penso) che questa occasione è un errore madornale. Mi piacerebbe sapere il perché dobbiamo perdere questa occasione, cioè capire che cosa ci sia che non va in un atteggiamento e in una proposta di questo tipo. L’atteggiamento espresso dalla maggioranza a me preoccupa molto.

Il mio voto sarà sicuramente favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Di Dio. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente Sottoscrivo pienamente tutto quello che ha appena testé detto la Consigliera Di Dio; cioè anch’io resto un po’ allibito, nel senso che questa mozione non faceva altro che ampliare quelli che sono già, diciamo, gli strumenti che l’Amministrazione ha messo in campo, come dicevamo anche prima, dovuti anche alle norme di Legge, che di fatto li prevedevano, ma quella anche di aggiungere momenti di riflessione, momenti di crescita e momenti di educazione alla legalità, da tutti i punti di vista che si possono immaginare. Poi, tra le altre cose, sì è vero che abbiamo sottoscritto la Carta di Pisa, però la Carta di Pisa era più incentrata sul

singolo che non sull'intera Amministrazione e soprattutto prevede una serie di paletti precisi. Questa ha un'ampiezza tale che consente all'Amministrazione di poter svolgere innumerevoli iniziative a livello culturale, a livello di iniziative e di manifestazioni, tali per cui quello che già si fa a Rosignano diventerebbe sempre più patrimonio dei cittadini. Se la maggioranza ritiene che bisognerebbe, invece, far conoscere, evidentemente, sta dicendo, sostanzialmente, che non le conosciamo, che i cittadini non le conoscono. Invece questa mozione dava la possibilità, partendo da quello che c'è già, a creare i presupposti di una educazione alla legalità in senso generale del termine, da tutti i punti di vista. Quindi bocciare questa mozione è veramente una cosa... non so come definirla con un aggettivo, perché non si definisce di per sé. Se si vuole... se si dice e di afferma, nessuno lo sta mettendo in discussione che l'Amministrazione Comunale di Rosignano è, comunque, indirizzata sempre alla legalità, alla lotta contro le mafie e questa è un'occasione aggiuntiva per rafforzare questa visione, questa posizione e questo aspetto concreto, però, si sta perdendo clamorosamente. Il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Grazie. Il voto nostro sarà ovviamente favorevole, ovviamente e convintamente. Io faccio due commenti. Il primo è oggettivo, cioè un tema di questa importanza, che è stato discusso, che è stato presentato all'attenzione di tutto il Consiglio Comunale quasi un mese fa e che viene discusso in zona Cesarini, come si dice. Questo è veramente una cosa, che oltre a lasciarmi perplesso, mi dispiace molto, perché è un segnale onestamente molto brutto che viene dato. Quindi non è che stiamo parlando di cose di rilevanza localistica, non che stiamo parlando, con tutto il rispetto per la mozione precedente, di un intervento di urbanistica tattica a Piazza Monte alla Rena. Stiamo parlando di realtà che ci sono e mi risulta che qui nel Comune di Rosignano ci sono degli immobili sequestrati, perché frutto di traffici illeciti da parte di criminalità organizzata.

Quindi, è un tema che dovrebbe scottare ed invece vederlo trattato così, veramente nei ritagli di tempo di un Consiglio Comunale, mi dispiace molto. Mi dispiace molto per l'atteggiamento del gruppo consiliare PD, che invece di fare un emendamento presenta un atto alternativo e poi si rammarica anche. L'emendamento noi l'avremmo valutato, l'avremmo probabilmente anche accettato, se fosse stato un atto che andava a completare il nostro. Noi non abbiamo nessuna gelosia. Non è che facciamo sempre: "No, dobbiamo figurare noi come..." A noi va benissimo se vogliamo riconoscere - l'abbiamo sempre fatto - quello che l'Amministrazione o le Amministrazioni precedenti hanno fatto in un campo e lo riconosciamo volentieri, ma in questo caso c'è stato presentato un atto che non ha niente a che vedere.

Io sono veramente perplesso e poi il valore. Poi il valore di questo atto era nell'adesione; cioè è l'adesione il segnale. Non solamente l'impegno generico a svolgere attività informative. L'adesione è un segnale così forte che tutto un Consiglio Comunale aderisce all'associazione "Avviso pubblico". Io ci aderirò perché l'adesione può essere individuale, però, fa veramente una cattiva impressione che il singolo Consigliere Claudio Mario Marabotti aderisca...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Aderisca all'associazione "avviso pubblico" per il contrasto alle mafie e la maggioranza boccia l'adesione del Consiglio Comunale, come organo collegiale, che rappresenta tutta la cittadinanza del Comune allo stesso, alla stessa associazione "Avviso pubblico". Però se così la volete, così votatela. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto? Mi sembra di no, anche perché mi sembra che tutti i gruppi più o meno si siano espressi. Se non ci sono altre richieste di intervento, vado a mettere in votazione il punto 28 all'ordine del giorno: *"Mozione presentata dal gruppo consiliare Rosignano nel Cuore, ad oggetto proposta di adesione a percorsi volti all'educazione, alla legalità ed al contrasto alle mafie"*.

Siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati

SINDACO DONATI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Alessandroni.

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Balzini è sempre assente. Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Cecconi Daniele, contrario. Chirici.

CONSIGLIERE CHIRICI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. D'Orio.

CONSIGLIERE D'ORIO: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Martini.

CONSIGLIERE MARTINI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Romboli.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Sermattei è assente. Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Contrario.

PRESIDENTE: Contrario. Torretti.

CONSIGLIERE TORRETTI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Becuzzi.

CONSIGLIERE BECUZZI: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Caredda.

CONSIGLIERE CAREDDA: Contraria.

PRESIDENTE: Contraria. Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Favorevole, Presidente.

PRESIDENTE: Favorevole. Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini è assente. Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini è assente. Scarascia è assente.
Niccolini è assente. Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Allora, abbiamo 19 votanti, 5 favorevoli e 14 contrari.
Chiedo conferma a Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma. Ferri.

CONSIGLIERE FERRI: Confermo.

PRESIDENTE: Confermato. Quindi il punto 28 all'ordine del giorno è respinto con 5 favorevoli e 14 contrari. Passiamo all'ultimo punto delle mozioni...

INTERVENTO: Ha detto con 5 voti favorevoli, invece era con 4 voti favorevoli.

PRESIDENTE: No, 5 voti favorevoli. Chiedo conferma a Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: 19 votanti, 5 favorevoli e 14 contrari.

PRESIDENTE: Contrari. Favorevoli ci sono, lo ripeto, Ferri. Dov'è andato Ferri? È sparito?

CONSIGLIERE CARAFA: Biasci, Marabotti, Santinelli, Settino e Di Dio.

PRESIDENTE: Settino e Di Dio.

PUNTO N. 29 ALL'O.D.G.: "MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CARAFA TOMMASO E ROMBOLI LAURA (GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO) AD OGGETTO: TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI POSTI DI LAVORO".

PRESIDENTE: Punto 29 all'ordine del giorno: *"Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Carafa e Romboli (gruppo consiliare Partito Democratico) ad oggetto: Tutela della salute e sicurezza nei posti di lavoro"*. La parola al Consigliere Carafa, prego.

CONSIGLIERE CARAFA: No, alla Consigliera Romboli.

PRESIDENTE: Romboli. Prego, Romboli.

CONSIGLIERE ROMBOLI: "Il Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo, espressione istituzionale di una comunità, che ha sempre difeso il diritto al lavoro e, con esso, la dignità e l'emancipazione della persona umana, esprime il cordoglio nei confronti dei familiari dei tanti lavoratori e lavoratrici che in questi ultimi giorni, anche in Toscana, hanno perso tragicamente la vita nel posto di lavoro. La tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è una delle più alte espressioni di civiltà di un Paese moderno. Nonostante lo sviluppo di tecnologie e macchinari sempre più sicuri, nonostante il Decreto Legge 81/2008, che ha rappresentato un'evoluzione normativa di grande valore nel campo della sicurezza; nonostante un anno di pandemia, che ha visto una diminuzione delle denunce di infortunio, meno 13 e 6%, dovute alle inattività, i dati delle morti sul lavoro sono spaventosi.

Lo scorso anno ci sono state 1.270 morti bianche, oltre tre al giorno. I morti da Covid-19, segnalate da inizio pandemia al 31 marzo solo 551, circa un terzo del totale dei decessi sul lavoro segnalati all'istituto dal gennaio 2020. Nei primi 3 mesi di quest'anno all'INAIL sono arrivati a 185 denunce di infortunio mortale, 19 in più del 2020.

Il Consiglio Comunale Rosignano Marittimo dice basta alla strage silenziosa che si consuma ogni anno in Italia e chiede che le istituzioni e gli Enti competenti si coordinino per investire risorse sulla sicurezza, sulla formazione, sulla prevenzione, sulla vigilanza e sul potenziamento dei controlli. A fronte di oltre 4 milioni di aziende, sono solo 6 mila gli ispettori addetti al controllo e alla prevenzione. È necessario che la previsione di assunzioni di 2.100 ispettori del lavoro da parte del Governo e un piano organico che sviluppi una strategia che aumenti i livelli di sicurezza, si concretizza in un minor tempo possibile, rafforzando i controlli, realizzando un più efficace coordinamento tra i diversi soggetti che operano nell'ambito della prevenzione e della sicurezza, consentendo agli ispettori di intervenire ed operare efficacemente.

Prevenzione, formazione ed informazione, controlli e sostegno alle imprese sono alcuni percorsi da seguire, perché il lavoratore possa ogni giorno ottenere quello che è il suo primo diritto, tornare a casa dai propri cari terminato il proprio lavoro. Non si può morire di lavoro come veniva 60 anni fa; ciò che da sempre è prioritario è la vita delle persone, la loro sicurezza, la loro salute e non il livello di produttività ne scaturisce. Lo dobbiamo a Luana, a (Sabia), a tutte le vittime ed alle loro comunità. Come rappresentanti della

nostra comunità, abbiamo il dovere di continuare a crescere la cultura della prevenzione, investano anche sulle nuove generazioni.

Il Consiglio Comunale chiede al Sindaco di continuare a sollecitare i soggetti impegnati nella tutela della sicurezza sul lavoro, ASL, imprese, sindacati, associazioni di categoria nel promuovere ulteriori momenti di approfondimento sul tema della sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici, prevedendo in questi momenti di approfondimento il coinvolgimento diretto anche degli istituti scolastici, ai fini di far crescere e diffondere la cultura della sicurezza tra le ragazze e i ragazzi ancora prima dell'inizio della loro attività lavorativa. Invitiamo il Presidente del Consiglio a trasmettere l'ordine del giorno al Presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani e ai dirigenti degli istituti scolastici del nostro Comune. Il gruppo consiliare Partito Democratico". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Romboli. Ci sono richieste di intervento? Non vedo richieste di intervento... Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: È un intervento, in realtà, piuttosto veloce, più che altro per un chiarimento sui dati, perché mi ha lasciato abbastanza perplesso le statistiche che sono state citate, cioè 1.270 morti bianche nel 2020 oltre tre al giorno, mentre, invece, le morti da Covid da inizio pandemia al 31 marzo, 551? Al 31 marzo di che anno? Cioè è una cosa che non mi sembra che torni. Poi quest'anno... nei primi 3 mesi di quest'anno 185 infortuni mortali, 19 in più dell'anno prima, però sono, in realtà, circa due al giorno, mentre, invece, l'anno scorso erano tre al giorno. Io con questo non è che voglio sminuire il tema, assolutamente ci trova del tutto convintamente favorevoli una mozione che parla di questo, però come sempre andrebbe, secondo me, anche inquadrata. Anche inquadra nell'ambito e nel tempo che magari si verificano queste cose, giusto per dare una veste che abbia anche una maggiore incisività. Però volevo anche fare due riflessioni, una estremamente semplice, cioè questo è un appello. Un appello che spesso cade nel vuoto, come tutti gli appelli, perché manca, secondo me, di mordente, cioè bisogna che venga identificato qualche meccanismo.

Allora, dire che si vuole essere contro gli infortuni sul lavoro, è come sempre una delle banalità più grandi del mondo. Poi com'è si traduce però questo? Com'è che si traduce nell'azione politica, ovviamente, non a livello locale. Noi in questo caso siamo innocenti, ma a livello nazionale e sovranazionale si dovrebbe tradurre verso un rispetto maggiore dei diritti e della tutela della vita e della salubrità degli ambienti di lavoro, però contemporaneamente, in maniera piuttosto, direi, un po' vigliacchetta, ci giriamo dall'altra parte quando sentiamo parlare di contratti che prevedono orari molto, molto pesanti. Ci giriamo dall'altra parte quando qualche giornalista coraggioso ci racconta che i lavoratori di Amazon sono costretti a farsi la pipì addosso perché non hanno il tempo per andare in bagno, perché hanno il contapacchi che altrimenti li penalizza. Magari a livello nazionale... e qui non voglio fare polemica, ma questa è una mia convinzione, quando poi a livello nazionale viene attivata una normativa che prevede l'alternanza scuola lavoro, che è la maniera peggiore veramente di valorizzare la scuola, perché confonde i due campi che sono assolutamente opposti; cioè a scuola ci si va per diventare uomini, per diventare donne e per diventare cittadini, a lavorare ci si va dopo. È giusto che poi uno che fa una scuola professionale entri anche nel mondo del lavoro, ma quando mia figlia, che ha fatto una scuola umanistica, ad indirizzo umanistico è stata costretta ad

andare a fare assistenza in una RSA, io sono stato molto felice che abbia fatto questa esperienza, molto felice e lei lo stesso, però è una cosa che non ha niente a che vedere con la formazione scolastica. È una cosa che è più attinente con la formazione individuale che è compito della famiglia, innanzitutto con l'esempio prima che con le parole. Però, secondo me, anche mettere, connettere in maniera surrettizia il mondo della scuola con quello del lavoro, è il primo passo per far sì che le persone vengono considerate per il loro valore produttivo e non per il loro valore umano. È il primo passo per considerare le persone come un bene e non come un essere umano irripetibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Carafa, prego.

CONSIGLIERE CARAFA: Grazie, Presidente. Questo è un argomento che a me è molto, molto caro. Non a caso sono stato rappresentante per la sicurezza dei lavoratori e ho detto... questo non ho sbagliato, ma io mi definivo così, per molti anni nel mio posto di lavoro e mi ci sono buttato a capofitto. Non per vantarmi, ma ho lavorato anche duramente, portando sicuramente il mio apporto affinché la situazione migliorasse. È un argomento a me caro, non so perché, per quale motivo, ma sentire dai telegiornali o leggere sui giornali che ogni giorno, purtroppo, dobbiamo vedere e segnare un nuovo incidente sul lavoro, purtroppo è una cosa inaccettabile. Pochissime ore fa, in Provincia di Agrigento, c'è stato l'ennesimo incidente e l'ennesimo lavoratore deceduto. Fra l'altro ad un altro gli è stata amputata una gamba. Va beh, questo nell'edilizia... purtroppo la maggior parte degli incidenti si ha quel settore di lavoro.

Come dice l'ordine del giorno, io vorrei ricordare che questo è ordine del giorno e non è una mozione, quindi non chiede niente, è semplicemente, tra virgolette semplicemente, un voler mettere in evidenza questa problematica. Nei primi 3 mesi di questo 2021, pur calando il numero degli infortuni, anche perché sono calati gli occupati a causa dell'utilizzo maggiore degli ammortizzatori sociali, non calano gli incidenti mortali, che sono stati 185, 19 giugno in più rispetto a quanto registrato nel primo trimestre dello scorso anno. Questi sono i dati INAIL e purtroppo c'è da aspettarsi che anche il prossimo trimestre rispecchi questo andamento e sono purtroppo testimonianza di incidenti avvenuti dall'inizio del mese di maggio oramai superiori a 30 e questi sono soltanto quelli di cui veniamo a conoscenza tramite TV e giornali. Alcuni casi, la giovane mamma di 22 anni, Luna D'Orazio, vittima di un terribile incidente in un'azienda tessile di Montemurlo, questo è successo il 2 maggio; la gravissima deflagrazione verificatasi a Gubbio, dove per una fuga di gas ha fatto esplodere un laboratorio per la lavorazione della cannabis a scopo terapeutico, seppellendo, 5 persone, due delle quali non ce l'hanno fatta a salvarsi, un ragazzo di vent'anni ed una donna. Questo il 7 maggio. I 5 operai morti mentre a bordo dell'auto della ditta stavano rientrando nelle loro case ed altre vittime, troppe. Dobbiamo fermare questa strage silenziosa che ogni anno porta via più di 1.200 lavoratori. Lo Stato e quindi i Governi, quello in carica e quelli che verranno, devono tenere sempre presente che non basta il cordoglio, occorre fare. La normativa deve essere al passo con i tempi e con il lavoro che cambia, producendo un aggiornamento delle norme tecniche. Rafforzare i controlli, realizzando un più efficace coordinamento tra i diversi soggetti che operano nell'ambito della prevenzione e della sicurezza, consentendo agli ispettori di intervenire ed operare efficacemente.

Prevenzione, formazione ed informazione, controllo e sostegno alle imprese, anche tramite la premialità, collegata alla diminuzione degli infortuni, non certo come qualcuno sbandiera, secondo il mio parere chiaramente, istituamo...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: (Inc.) appunti. La cultura della prevenzione è fondamentale per scongiurare la buona parte degli incidenti sia nelle aziende, rafforzando la formazione ed informazione dei lavoratori, sia nelle scuole, a partire già dalle primarie, introducendo l'argomento prevenzione e protezione, facendo decadere il mal pensiero, che interpreta la sicurezza sul lavoro come un costo, ma in realtà è un grande investimento sia per le imprese, che per lo Stato. Finché la sicurezza sul posto di lavoro verrà concepita come un costo, un ostacolo alla produzione, si spenderà di più dopo e non si metterà un freno alle morti, all'invalidità ed alle malattie professionali. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Carafa. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Questo è un argomento che mi tocca a livello personale e familiare. Io sono un orfano di un (inc.) sul lavoro di più di 50 anni fa. Evidentemente le dinamiche sono sempre le stesse. Bisogna produrre, ridurre i tempi e si saltano quelle che sono gli elementi di sicurezza. Nel lavorare si pretende di produrre più, di non utilizzare tutti quelli che sono gli strumenti che potrebbero tutelare la salute del lavoratore e, quindi, di fatto, poi chiaramente, in modo, purtroppo, quotidiano, avvengono questi drammi. E vi posso garantire che non è una bella esperienza. Ve lo posso garantire a livello personale. Tolto questo aspetto emotivo personale, perché mi tocca molto questo argomento, è evidente che quando... Noi siamo arrivati ad un punto in cui – e qui parlo di un tema molto specifico (*audio disturbato, inc.*) pubblici. Si va a puntare alla massima riduzione. Quindi vince chi sostanzialmente si fa pagare meno. E dov'è che di fatto poi le aziende riescono sostanzialmente a rientrarci, tra virgolette? (*Audio disturbato, inc.*) quelli che poi, in realtà, non ce la fanno. Riducendo la sicurezza, aumentando i ritmi di lavoro, sottopagando anche, perché questo è un altro aspetto importante con il ricatto occupazionale. Evidentemente questo è uno strumento che fa sì che, comunque, le morti sul lavoro chiaramente ci sono e ci saranno. Quindi forse uno strumento di Legge dovrebbe essere il primo. Non si fanno più i bandi, gli appalti con il massimo ribasso, si fanno i bandi e gli appalti con un adeguato costo finalizzato a mettere in sicurezza il lavoratore, che sono poi quelli che realizzano le opere, quelli che ci realizzano le strade, eccetera, i ponti e quant'altro. È evidente che non si può andare avanti con questo sistema.

È chiaro che un altro modo per cui chiaramente non che si favorisce, ma che di fatto ci si tappa gli occhi, è di non fare i controlli. Sì, ci sono pochi, ispettori del lavoro, però di fatto la probabilità che un'azienda venga, tra virgolette, verificata per quanto riguarda la sicurezza, è estremamente remota. Quindi da questo punto di vista è chiaro che bisogna aumentare i controlli. È chiaro che bisogna aumentare la formazione nella sicurezza dei lavoratori. È chiaro che bisogna che le aziende si adeguino alle norme e questo è fondamentale. Molto probabilmente vanno anche riviste sicuramente.

Anch'io, come Carafa, ho avuto l'occasione di svolgere questa funzione di rappresentante dei lavoratori per l'assistenza. In ambito scolastico chiaramente i rischi ci sono, ma sono minimi. Chiaramente in altri settori il discorso cambia completamente. Ripeto, la sicurezza deve essere un bene primario per quanto riguarda qualsiasi settore lavorativo. Quindi non bisogna assolutamente, sono d'accordo quando Marabotti diceva di non tapparsi le orecchie, gli occhi e di non vedere. Ci sono tantissimi aspetti che fanno sì che si va nella direzione di fatto, non di Legge, di fatto in qualche modo a tollerare alcuni aspetti. Faccio un altro esempio che è successo durante la pandemia, alcune aziende, diverse aziende hanno praticamente messo i lavoratori in cassa integrazione, però in realtà li facevano lavorare uguale in azienda. Questi sono fatti veri. Quindi tutte queste dinamiche fanno sì che di fatto poi il lavoro viene assolutamente sminuito. Assume un ruolo completamente diverso. Noi dovremmo ritornare alla cultura del lavoro, a considerare il lavoro un bene primario, ovviamente partendo dalla persona. La persona è fondamentale perché quel singolo lavoratore, insieme agli altri lavoratori produce un bene, un bene per tutta la comunità e quindi fondamentale che ci sia la tutela della salute e della sicurezza per quanto riguarda il lavoro. Ovviamente, se non si modificano le Leggi e si auspica solamente di procedere nel dire che siamo contro le morti sul lavoro, secondo me, sono d'accordo anch'io, è minima come affermazione. Va benissimo, chi è chi di noi non è d'accordo? Tutti siamo d'accordo, però evidentemente è un tema...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: ...che deve essere assolutamente messo al centro, c'è la persona che lavora, indipendentemente dal fatto che poi c'è qualcuno che ci deve guadagnare sopra e quindi riduce tutti gli strumenti di sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. Prima di concedere la parola al Consigliere Romboli per la replica, chiedo se non ci sono altre richieste di intervento? Non oh prenotazioni. E quindi se non ci sono altre richieste di intervento, lascio la parola al Consigliere Romboli per la replica. Prego.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Grazie, Presidente. Io mi ero scritta a questo breve intervento e molto probabilmente ripeterò anche cose che sono già state dette, ma comunque lo dirò lo stesso. Leggo sul giornale di due giorni fa la richiesta da parte del sindacato di base USB, dell'introduzione del reato di omicidio sul lavoro nel Codice di Procedura Penale. È vero che assistiamo, purtroppo, ogni giorno a decessi e comunque a gravi infortuni sul posto di lavoro o nel tragitto per e dal posto di lavoro, però non si riesce a dare risposte concrete a questo continuo stillicidio di infortuni e di decessi, tanto da rivendicare, appunto, la necessità di un inasprimento delle pene nei confronti dei datori di lavoro.

Io credo che questo inasprimento non può sortire alcun effetto perché ritengo che manchi soprattutto la cultura della prevenzione, che accomuni i datori di lavoro e i lavoratori. Appunto, pene più severe secondo me non servono da deterrenti. Non vorrei che le norme di semplificazione in materia di contratti pubblici, articolo 47 e 56 del Decreto Legge Semplificazioni, che nell'articolo 49 parla di subappalto, il cui limite sarà rimosso il primo novembre 2021, nonostante si richiede alle stazioni appaltanti di garantire una più

intensa tutela delle condizioni di lavoro, della salute e sicurezza ai lavoratori, possano nel concreto poi creare ulteriori momenti di difficoltà.

Per questo mi permetto di chiedere a questa Amministrazione di effettuare, se è ancora possibile, controlli ancora più accurati in ordine al rispetto delle regole, perché spesso vengono disattese, ad esempio a volte si vedono questi operai in strada che tagliano l'erba, ma che non sono forniti di cartellonistica e questo è un dramma sia per i lavoratori che per chi, magari, si trova a dover evitare questi lavoratori che sono sulla strada. Una nota positiva, viene, comunque, dalla Regione Toscana. È stato rinnovato l'accordo che la Regione Toscana, l'ufficio scolastico provinciale e l'associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro, avevano già precedentemente fatto. Con questa intesa verranno messe a disposizione delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, progetti didattici che favoriscono la formazione degli insegnanti, per sviluppare programmi specifici rivolti agli studenti, la produzione e diffusione di materiale didattico adeguato ed interdisciplinare ed anche accogliere la testimonianza delle vittime di infortuni. Nel momento in cui queste persone raccontano la loro esperienza, creano un legame emotivo con studentesse e studenti, che possono così comprendere appieno quanto sia importante sapere quello che si fa negli ambienti di lavoro...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Romboli.

CONSIGLIERE ROMBOLI: ...avere consapevolezza dei rischi e delle necessarie misure di sicurezza e i comportamenti da adottare. Ma senza certezza e conoscenza, dovremmo richiedere anche ai datori di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Romboli. Siamo passati, quindi, dopo la replica, alle dichiarazioni di voto. Ci sono richieste di intervento per dichiarazione di voto? Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: È una dichiarazione di voto. Il nostro gruppo voterà favorevole, però io per dare dignità a questo atto, non mi è stato risposto, cioè ci sono delle cose che, secondo me, siccome magari non lo legge nessuno, ma se qualcuno lo legge bisogna che ci siano scritte delle cose precise, cioè i morti per Covid fino al 31 marzo non sono 551, ovviamente, magari fossero... cioè bisogna che venga verificato il contenuto. Noi votiamo favorevole, però la nostra firma deve essere apposta ad un atto... non lo so io di che anno il 31 marzo. Se qualcuno mi risponde mi fa un piacere...

CONSIGLIERE ROMBOLI: Io non rispondo perché non ho inserito questi numeri. Abbiamo fatto questo elaborato insieme con Carafa. Quindi chiedo a lui. Sono dati INAIL comunque, presumo e il marzo è quest'anno.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Ma morti 551 per Covid... cioè ne abbiamo avuti di 100 mila, insomma.

CONSIGLIERE CARAFA: Non è un dato che ho inserito nemmeno io, quindi non lo so, ma io credo che si riferisca ai morti per Covid riconosciuti sul posto di lavoro, semplicemente quello.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire Massimo Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Ma non so se Claudio Marabotti ha finito.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Ho finito nel senso che 551 morti per Covid sul posto di lavoro non so cosa vuol dire, che uno si stramazza di polmonite e di medici e infermieri ne sono morti tanti effettivamente e può darsi che siano quelle, non lo so, è solo una richiesta di chiarimento per votare un atto ben fatto. Poi, ripeto, il nostro voto è favorevole perché è un atto che è assolutamente condivisibile anche se non troppo incisivo, perché come già detto precedentemente non dice nulla, non va a censurare dei meccanismi che potrebbero essere... che sottendono poi l'aumentato rischio e che andrebbero censurati, che sono quello della spremitura dei lavoratori e la valorizzazione dei lavoratori in base alla produttività e basta. Sono dei meccanismi che andrebbero almeno denunciati come atto ben fatto, però, comunque sia, è un atto che non è nostro e noi lo votiamo ugualmente, anche se noi l'avremmo fatto, a nostro giudizio...

PRESIDENTE: Mi diceva la collega Melfa, per aiutare anche nella discussione e per fare chiarezza, che sono dati che sono stati anche pubblicati sul Sole 24 Ore del 5 maggio e sono riferiti ai morti di Covid di soggetti che hanno preso il Covid sul lavoro. Quindi il Covid è riferito alla trasmissione del virus sul lavoro, quindi in senso generale. Se questo può aiutare a chiarire questo aspetto. Ha chiesto di intervenire Massimo Garzelli, prego.

CONSIGLIERE GARZELLI: Per dichiarazione. Io avrei risposto anche alle richieste di Marabotti, anche se, passatemi il termine, noi abbiamo fatto un documento, un ordine del giorno per attivare una discussione. Io penso che i numeri sono importanti e sono verificabili, quindi questi sono dati ufficiali dell'INAIL e il dato di 551 è al 31 marzo 2021 e sono persone che sono state conteggiate come morti sul lavoro a causa di Covid. Questo è un dato che serve per contestualizzare all'interno di un percorso e di un anno che è, in qualche maniera, stato di ridotta attività, i numeri sono estremamente alti. Come sono corretti e riportati... correttamente riportati sul sito dell'INAIL, l'incremento dei primi mesi. Però, indipendentemente, diciamo così, da questi dati, io vorrei ringraziare i rappresentanti del gruppo consiliare del PD, che hanno elaborato questo documento, perché hanno portato all'attenzione di tutti una riflessione sul tema, che sicuramente qualche altro avrebbe fatto meglio, ma che sicuramente, secondo me, è importante che su questo noi si possa dare un contributo. La testimonianza di Mario Settino è una testimonianza che anche se lui... tesa a limitare, ma è un'esperienza che, secondo me, noi dobbiamo condividere, perché il problema delle morti sul lavoro è un problema veramente serio. Quindi il nostro compito, a volte, è di attivare delle discussioni su degli argomenti che magari non ci trovano d'accordo, ma sui quali dovremmo imparare ad apprezzare uno spirito di discussione e di riflessione valido per tutti. Non penso che nessuno...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Sì, grazie. Non penso che nessun ordine del giorno possa

avere dei risultati immediati. Però io penso, come è scritto nel nostro ordine del giorno, che se iniziamo un coinvolgimento, un rapporto con le scuole ed invitiamo anche tutti rappresentanti della scuola ad affrontare questo tema, possiamo solo migliorare.

Quindi io colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno lavorato a questo documento e sinceramente sono orgoglioso del lavoro che è stato fatto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Garzelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Io posso concordare sul fatto che si tratta di argomenti di estrema importanza e rilevanza sui quali è bene porre l'attenzione, però proprio perché si tratta di argomenti di estrema rilevanza, mille morti sul posto di lavoro, non possiamo indicare dei dati a caso. Quindi la superficialità non deve fare (inc.) di questi ordini del giorno e dell'intento che si propone, proprio perché altrimenti si perde di credibilità. La discussione poi deve anche servire a prendere atto di quello che è una situazione reale e concreta per cercare di dare il nostro contributo affinché questo ordine del giorno, come diceva qualcuno prima di me, se non sbaglio il Consigliere Marabotti, non rimanga un enunciato di principio, una lettera da dire: "Abbiamo preso coscienza del problema" e poi rimane lì. Giustamente, infatti, ha sottolineato la Consigliera Romboli come anche nel nostro Comune assistiamo a delle situazioni che sono non di pieno rispetto di quelle che sono le condizioni di sicurezza, da parte di quelli che sono dei soggetti incaricati di svolgere, magari a seguito di appalto, ma semplicemente anche di lavori di manutenzione sul nostro territorio.

Capita molto spesso di vedere, ad esempio, attività di manutenzione o di interventi straordinari per le rotture di tubazioni sulla strada, dove i lavoratori, che in quel momento intervengono, non hanno nessun dispositivo di sicurezza, non viene preliminarmente modificata la viabilità e ce li ritroviamo semplicemente davanti dovendo frenare, magari perché ti dicono con una paletta: "Fai attenzione". Più volte a me è capitato e credo che sia capitato anche a voi. Allora questo deve fare prendere atto della situazione e magari arrivare a dire come Amministrazione che stipuleremo dei contratti anche per la manutenzione e per gli interventi straordinari, andando poi a verificare le condizioni di sicurezza dei lavoratori e siano effettivamente non sono applicate, ma rispettate per poi prevedere anche delle penali o comunque una rescissione del contratto qualora queste condizioni non siano effettivamente rispettate nei minimi termini.

Quindi non basta mettere dei numeri così e poi non ho capito l'intervento della signora Monica Melfa, che ci dà delucidazioni su quella che è un ordine del giorno presentato dal PD. A me queste Commissioni sfuggono veramente, però così è.

PRESIDENTE: Trenta secondi, Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Si precisa anche qui e si modifica questo ordine del giorno e si danno dei dati effettivamente reali, che siano scritti qua nero su bianco e non il richiamo interpretativo o altrimenti io mi astengo da questo ordine del giorno, perché lo vedo estremamente superficiale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. Ha chiesto di intervenire il Consigliere

Settino. Prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Purtroppo le morti sul lavoro ci sono state, ci sono e rischiano di esserci ancora, perché, comunque, bisogna che ci siano delle iniziative che vanno a contrastare. Iniziative concrete nel far rispettare le norme che ci sono, nell'adeguare laddove, ovviamente, questo necessiti, ma soprattutto nel farle (rispettare), perché, come dicevo prima nel mio intervento precedente, se, ovviamente, si accetta un sistema di riduzione degli appalti per quanto riguarda i costi, chiaramente questo va a penalizzare la sicurezza sul lavoro. È inutile che ci si immagini cose diverse. Qui i tempi di lavoro sono velocizzati e sicuramente la sicurezza viene messa in secondo piano. È capitato anche a me nella mia funzione di RLS di verificare situazioni in cui ditte, che facevano opere pubbliche, erano in subappalto e questo lo condivido anch'io quando la Consigliera Romboli lo metteva in evidenza, con operai che svolgevano dei lavori all'interno di edifici pubblici, privi di qualsiasi DPI, con delle situazioni pazzesche, che, tra l'altro, parlavano la lingua straniera. Il mio non è un discorso razzista, alla mia istanza: cosa stai facendo, perché non hai questo e perché non hai quell'altro" e quello mi guardava come se io stessi parlando una lingua extraterrestre, perché non era in grado di comprendere l'italiano. Non aveva nessun tipo di (*audio disturbato, inc.*). DPI vuol dire Dotazione di Protezione Individuale, che è alla base della sicurezza del lavoro in un appalto pubblico. Io mi sono immediatamente attivato. Vi dico questo, mi sono immediatamente attivato chiedendo a chi di dovere di fare interrompere immediatamente questo tipo di pratica e di pretendere che ci fosse un controllo immediato. Questo era il mio ruolo, ovviamente l'ho messo in pratica. Evidentemente se non c'è questo aspetto si va avanti con delle situazioni di (visto) reale, che chiaramente poi portano ad episodi drammatici. Da questo punto di vista è fondamentale che ci siano i controlli e che avvengano nei tempi e nei modi per garantire la sicurezza dei lavoratori in qualsiasi ambito lavorativo noi vogliamo andare a...

Ovviamente il mio voto sarà favorevole. Non voglio fare una polemica, ma sarebbe come la precedenza mozione: condividiamo l'impianto e il tema, però io voto contro. Sarebbe una contraddizione in essere enorme. Condivido anch'io che quel dato... quando si dice... almeno io non sono un grande letterato, però si dice: 551 morti sul luogo di lavoro, significa che sono morti mentre lavoravano. Ma forse era meglio scrivere un numero con un concetto molto più chiaro, cioè morti perché hanno contratto il Covid nel luogo di lavoro, che è una cosa molto diversa, perché non sono morti mentre stavano alla scrivania o mentre facevano un altro lavoro sul luogo di lavoro. Su questo sarebbe meglio che fosse precisato meglio nel testo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino.

INTERVENTO: Scusi, Presidente, brevemente. Siccome Settino faceva riferimento a quello che avevo detto io, volevo precisare che, come ho già specificato, che sono dati INAIL e rispetto a quello che diceva Settino non è che il dato INAIL... c'è anche, per esempio, il rischio... l'infortunio in itinere, cioè non è che noi possiamo entrare nel merito del tipo di infortunio. Noi ci affidiamo ad un istituto come l'INAIL, che certifica un dato. Quindi è questo. Poi sinceramente non penso che il problema sia il numero. La nostra idea era una riflessione. Comunque questi sono dati ufficiali INAIL rilasciati

dall'INAIL. Quindi nei 1270 ci sono questi numeri. Ci sono sicuramente anche infortuni in itinere. Quindi non ci sono solo quelli che cascano dall'impalcatura, ci sono anche quelli che muoiono andando al lavoro. Sicuramente è un dato che anche quello, però, fa parte dell'infortunio sul lavoro, che fa parte dell'infortunio sul lavoro. Era solo per chiarire il concetto del dato. È un dato ufficiale, è un dato certificato, è un dato INAIL. Poi dopo si può essere d'accordo o meno, però questo è un altro tipo di ragionamento.

PRESIDENTE: Va bene, faccio per dare un ulteriore contributo alla discussione e alla riflessione, ma credo, se non ricordo male, però, con beneficio di inventario che per esempio i costi della sicurezza siano fuori dalla offerta al ribasso nelle gare di appalto. Credo o perlomeno io sono rimasto ancora a quei tempi, poi se vanno rimodificato perché è stato cambiato diverse volte il Codice degli appalti, io credo che nessuno poi sia mai riuscito ad essere incisivo, perché io ritengo, comunque, che alla base ci deve essere l'onestà delle persone, al di là poi dei controlli o delle... Detto questo, se non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, si può passare alla votazione. Quindi metto in votazione il punto 29 all'ordine del giorno del Consiglio: *“Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Carafa e Romboli, gruppo consiliare Partito Democratico ad oggetto: Tutela della salute e sicurezza nei posti di lavoro”*. Siete pregati di esprimere il proprio voto. Sindaco Donati.

SINDACO DONATI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Garzelli.

CONSIGLIERE GARZELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Alessandrini.

CONSIGLIERE ALESSANDRONI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Balzini è assente. Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Cecconi Daniele, favorevole. Chirici.

CONSIGLIERE CHIRICI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. D'Orio.

CONSIGLIERE D'ORIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Ferri. Ferri? Ferri non lo sento, lo richiamo dopo. Martini.

CONSIGLIERE MARTINI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Romboli.

CONSIGLIERE ROMBOLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Sermattei è assente. Taddeucci.

CONSIGLIERE TADDEUCCI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Torretti.

CONSIGLIERE TORRETTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becuzzi.

CONSIGLIERE BECUZZI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Caredda.

CONSIGLIERE CAREDDA: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Biasci.

CONSIGLIERE BIASCI: Astenuto.

PRESIDENTE: Astenuto. Marabotti.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Santinelli.

CONSIGLIERE SANTINELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Orazzini è assente. Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Becherini, Scarascia e Niccolini sono tuttora assenti. Di Dio?

CONSIGLIERE DI DIO: Astenuta.

PRESIDENTE: Astenuta. Ritorno su Ferri, che non mi rispondeva. Ferri, siamo alla votazione del punto 29.

CONSIGLIERE FERRI: Favorevole.

PRESIDENTE: Favorevole. Abbiamo 19 votanti, 2 astenuti e 17 favorevole. Chiedo conferma a Carafa.

CONSIGLIERE CARAFA: Confermo.

PRESIDENTE: Conferma. Ferri?

CONSIGLIERE FERRI: Confermo.

PRESIDENTE: Confermato. Quindi il punto 29 all'ordine del giorno è approvato con 17 voti favorevoli e 2 astenuti.

Abbiamo terminato gli atti e passiamo subito alle interpellanze.

PUNTO N. 31 ALL'O.D.G.: "INTERPELLANZE".

PRESIDENTE: Siamo all'interpellanza a) presentata dal gruppo consiliare Lega -Salvini Premier: "*Misure di sicurezza per Casale Poggetti*". La parola al Consigliere Biasci, prego. Prego, Biasci, mi senti? Biasci? Sì, ma non ti sentiamo. Non ti sentiamo.

CONSIGLIERE BIASCI: (*Audio disturbato, inc.*) Casale Poggetti immobile... Sì, ti sento.

PRESIDENTE: Sì.

CONSIGLIERE BIASCI: "*(Audio disturbato, inc.)* la cronaca locale, Casale Poggetti, immobile riqualificato grazie ad un finanziamento europeo, gestito dalla Provincia, è destinato ad attività di promozione del parco delle colline livornesi, è rientrato nella piena disponibilità del Comune di Rosignano Marittimo. È da tempo oggetto di raid di vandali che ne arrecano continui danni. Ritenuto che (*audio disturbato, inc.*)".

PRESIDENTE: Biasci, non ti sentiamo.

CONSIGLIERE BIASCI: (*Audio disturbato, inc.*).

PRESIDENTE: Non ti sentiamo. Non ti sentiamo. Forse è bene che tu esca e rientri. Vorrei ricordare a tutti che nelle interpellanze la presentazione ha la durata di un minuto. Quindi non è necessario leggere tutta l'interpellanza, ma si può fare un sunto per non sforare sul minuto che è concesso. Ora ti sentiamo. Ti ricordo che l'interpellanza nella presentazione c'è un minuto. Quindi non è necessario leggerla tutta, uno può fare il sunto, okay?

CONSIGLIERE BIASCI: Allora, leggo questi obiettivi, tanto ce l'avete lì davanti tutti voi.

PRESIDENTE: Esatto, esatto.

CONSIGLIERE BIASCI: Finisco con questo, con i seguenti obiettivi, come si legge nella delibera di Giunta 260 del 29 agosto 2019, restituzione alla collettività dell'uso; fruizione condivisa degli spazi, valorizzazione accessibilità e (*audio disturbato, inc.*) del parco, educazione ambientale, conservazione dell'habitat naturale, creazione di un luogo di aggregazione per il tempo libero dei cittadini, attivazione di percorsi con progettazione, la gestione con produzione di contenuti, attivazione di percorsi educativi e formativi che stimolano la (*audio disturbato, inc.*) e l'interesse dei cittadini. Sarebbe molto lunga e finisco con queste tre parole: "Cosa è stato predisposto in termini di misure di sicurezza e sorveglianza dell'immobile, a chi spetta la responsabilità della sicurezza di Casale Poggetti, a quanto ammontano i danni dei vari atti vandalici che si sono susseguiti a Casale Poggetti. Questo è un sunto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Biasci, per la collaborazione. La parola per la risposta all'Assessore Brogi.

ASSESSORE BROGI: Dunque, mi dispiace che qualcosa... di quanto ho detto in risposta alla mozione di Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE: Tre minuti hai a disposizione, Brogi. Prego.

ASSESSORE BROGI: Con la delibera di Giunta del 29 agosto del 2019, a cui ha fatto seguito la sottoscrizione del patto di collaborazione in data primo ottobre, con le associazioni per il territorio, che ripeto sono Giubbe Verde, associazione Il Sentiero e Federaccia, di Rosignano, sono state attivate alcune iniziative compatibilmente con la situazione di emergenza sanitaria e compatibilmente con le norme emanate per quanto riguarda gli assembramenti, sono stati fatti interventi, come prima dicevo, esercitazioni su (*audio disturbato, inc.*) dispersa, corsi di primo di soccorso, corsi di cartografia, visita con i ragazzi diversamente abili, eccetera. Per quanto riguarda i danni provocati, il danno grosso, che è stato fatto, il principale, è quello della videosorveglianza, degli impianti di videosorveglianza, che ammonta a 6 mila euro e alla rottura di infissi e porte, che sono state ripristinate dall'intervento dei dipendenti comunali.

Il danno non è, quindi, il danno grosso, diciamo, il problema grosso degli immobili e qui Biasci diceva a chi compete di chiedere la responsabilità della sicurezza. La responsabilità è del... ricade in capo al Comune, è del Comune, in quanto è proprietario dell'immobile e diciamo i sottoscrittori del patto di collaborazione (*audio disturbato, inc.*) sostegno e collaborazione e non è che sono loro i diretti responsabili, i responsabili (*audio disturbato, inc.*). I danni sono sì dovuti agli atti vandalici, ma c'è una situazione di degrado che è da anni che non vengono fatti interventi di ristrutturazione, di risanamento e di straordinaria manutenzione, questo può essere... sarà ovviata questa problematica con il progetto di manutenzione straordinario...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Brogi.

ASSESSORE BROGI: E abbiamo approvato nell'ultima Giunta del mese di maggio, il 25 maggio 1921, che prevede una completa risistemazione dell'immobile, con previsione anche di uno spazio, di un piccolo appartamento in custodia, in custodia (*audio disturbato, inc.*).

PRESIDENTE: Ha finito? Consigliere Biasci, ha diritto a due minuti di replica, se lo vuole usufruire.

CONSIGLIERE BIASCI: Grazie, Presidente. Volevo dire che veramente ci sta a cuore perché è della comunità. È un ambiente bellissimo, un posto unico, è un luogo dove vedi un tramonto e sorgere l'alba. È veramente unico. È un patrimonio non... potrei dire dell'umanità. Quindi dobbiamo veramente fare uno sforzo, salvaguardare e tirarlo così al lucido, perché deve essere riportato allo splendore e fatte anche delle iniziative, dei concerti, qualcosa su qualcosa, cioè qualcosa per riattivare l'attenzione, perché per me è

un luogo magico. Comunque ringrazio l'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Biasci. Passiamo all'interrogazione b) come Bologna, interrogazione presentata dal gruppo consiliare Rosignano nel Cuore: "Campagna di propaganda: "Legalità e trasparenza. È meglio che i cittadini sappiano di Scapigliato S.r.l.". La parola al Consigliere Santinelli. Marabotti, prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Allora, cercherò di essere velocissimo. Il motivo di questa interrogazione è questo, cioè ci sono alcune inchieste della Magistratura, che coinvolgono l'operato, che hanno messo sotto la lente di ingrandimento l'operato dei dirigenti di Scapigliato S.r.l.. Scapigliato S.r.l. ha fatto una campagna pubblicitaria piuttosto imponente, 17.950 opuscoli stampati, una trasmissione fatta su Telegranducato. Alcuni dei contenuti di queste attività informative pubblicitarie sono, a nostro giudizio, un po' da valutare, perché sembra che tendano a difendere l'operato delle singole persone e dei singoli dirigenti, ad esempio cito una frase che è stampata: "Se potessimo ipotizzare che una società pubblica sversarsi volontariamente il percolato, saremmo non solo dei criminali, ma anche dei due totali decelebrati". Ora, lasciando perdere il tono colloquiale che male si addice ad un comunicato che viene da un ente pubblico, però effettivamente questa è una difesa personale dei dirigenti. È lo stesso quando durante una trasmissione televisiva viene detto: "Questo mondo di rifiuti è un mondo complesso, con normative molto vincolanti, anche un po' criminogene" e questa è una che ho visto veramente di cattivo occhio, perché quando le norme... le Leggi vengono definite criminogene da un dirigente pubblico, ovviamente mi sembra una cosa che andrebbe un attimo messa sotto una luce particolare.

Si chiede di chiarire, perché supponiamo che le risorse economiche per la realizzazione di questa campagna di propaganda provengono dalla società Scapigliato, che è di proprietà del Comune, circa il 100%, ora non lo sarà più, non so qual è la percentuale di (inc.), si chiede al Sindaco di chiarire se ritiene che tale campagna finalizzata alla difesa dell'operato di singole persone individuate dalla Magistratura come possibile responsabile di atti illeciti, rientri negli interessi dei cittadini che sono proprietari di Scapigliato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. La parola all'Assessore Brogi. Prego.

ASSESSORE BROGI: (*Audio disturbato, inc.*) sappiamo è una campagna informativa. Mi sentite? È una campagna informativa. Nasce con l'intento di spiegare ai cittadini quali sono le procedure e i sistemi con cui vengono gestiti la discarica e gli impianti di Scapigliato e come questa società porta avanti questo impegno. La campagna ha avuto la precipua finalità, nella piena trasparenza, di rappresentare in maniera completa ed esaustiva delle notizie apparse a mezzo stampa in relazione all'indagine sul presunto smaltimento illecito di rifiuti liquidi. Quindi con questa campagna informativa, non è certo una campagna di propaganda, si è voluto favorire la comprensione di questi processi che sono di facile comprensione e anche di natura complessa e a volte sono stati rappresentati anche in maniera un po' approssimativa anche dalla stampa, di cui si è occupata di questi presunti illeciti di rifiuti liquidi. Ma voglio anche fare una brevissima considerazione sul fatto che proprio il gruppo Rosignano nel Cuore aveva sollecitato

un'azione di comunicazione tesa a garantire che sempre i cittadini sapessero. Quindi una campagna informativa e non propagandistica. Infatti non si mira con questa campagna informativa a convincere qualcuno di cose diverse da quelle che sono nella realtà, né tantomeno portare ad azioni che, in qualche modo, possono derivare da queste idee, ma informare. Ecco perché riteniamo - e siamo convinti - che questa sia una campagna informativa e non una campagna di tipo propagandistico. Sappiamo cosa si intende per la propaganda, è un'attività di disseminazione di idee e di informazioni con lo scopo di indurre a specifici atteggiamenti ed azioni. Non è senz'altro il caso di questa campagna informativa. Ad esempio, nel primo opuscolo (*audio disturbato, inc.*), che è stato distribuito...

PRESIDENTE: Trenta secondi, Brogi.

ASSESSORE BROGI: ...che è stato dedicato al percolato, si fa una panoramica sul polo impiantistico ed in particolare l'opuscolo informativo spiega cos'è il percolato e come questo viene gestito dalla società. Allora, a proposito dell'intervento del Presidente Giani, nello speciale di Granducato Tivù, al quale faceva riferimento anche il Consigliere Marabotti, il contenuto all'interno dello speciale è (*audio disturbato, inc.*) un viaggio all'interno di Scapigliato, che fa parte di questa campagna un'informativa, si illustrano le varie attività e i processi che si sono realizzati all'interno di Scapigliato. La citazione del Presidente di Scapigliato (*audio disturbato, inc.*) interrogazione, che parla delle norme, si riferisce al fatto che la legislazione, che disciplina la materia, è talmente complessa che in molti casi necessita non di una vera applicazione, ma di una specifica interpretazione. (*Audio disturbato, inc.*) della quale si parla nell'intervento è la diversa interpretazione che può sussistere nell'applicazione delle norme che genera non soltanto un'irregolarità, come accade in molti ambiti, ma veri e propri (inc.) di reato. Per quanto riguarda poi la diffida della Regione Toscana, in seguito ad accertati problemi di gestione del percolato, questo non corrisponde al vero il fatto che la Regione Toscana ha emanato un Decreto di diffida, infatti ha accertato i problemi di gestione del percolato sulla superficie della discarica, in quanto la diffida, che la società ha contestato anche attraverso uno specifico ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, è stata attivata dalla relazione che Scapigliato ha presentato al Tribunale Amministrativo Regionale per gli interventi necessari... non al TAR, alla Regione Toscana, per gli interventi necessari al consolidamento della scarpata est della discarica.

PRESIDENTE: Deve terminare, Brogi.

ASSESSORE BROGI: Sì, velocissimo. Faccio presente che il Comune e la società respingono in modo netto l'accusa dei Consiglieri di Rosignano nel Cuore di utilizzare i soldi pubblici per la difesa dell'operato di singole persone, individuate dalla Magistratura come possibili responsabili di atti illeciti, ma riteniamo che la difesa dell'operato della società è un preciso dovere e una necessaria attività di tutela che gli amministrativi devono garantire. Ci sembra grave in questo senso l'affermazione che, secondo Rosignano nel Cuore, questa campagna informativa è stata fatta per difendere l'interesse di alcune persone, che in sostanza si lascia intendere che c'è un uso strumentale dei soldi pubblici per interesse privato. Questa ci sembra una cosa piuttosto grave e che noi

respingiamo.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Brogi. Diritto di replica, Marabotti, per due minuti. Prego.

CONSIGLIERE MARABOTTI: Velocissimo. In realtà, la nostra era un'interrogazione, quindi chiedevamo cosa pensavate voi dell'Amministrazione di questo, perché quando nell'opuscolo è scritto: "Noi pensiamo di sì", oppure quando c'è scritto: "Se potessimo ipotizzare che si sversino volontariamente, noi saremmo dei totali decelebrati", questa è chiaramente una difesa personale, la posso anche capire, però, è tutt'altro che un'attività informativa su quali siano le linee di trattamento e di produzione energetica che succedono dentro Scapigliato. È un'attività puramente di propaganda e di difesa dell'operato, che può essere lecita. Noi chiediamo se viene considerato lecito che vengano utilizzati dei fondi pubblici, quando poi effettivamente si va a configurare la difesa dell'operato di singole persone. È una domanda, evidentemente a voi va bene così.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Marabotti. Passiamo all'interpellanza c) come Catania, interpellanza presentata dal Consigliere Comunale Di Dio Donatella, (Gruppo Misto – Buona Destra): *"Iniziativa per riapertura piscina comunale"*. La parola al Consigliere Di Dio. Pregandola di stringere con i tempi, se è possibile. Prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Sì, Presidente, le volevo proprio a questo... non per perdere tempo, ma per chiarezza, essendo un'interpellanza, almeno la mia, e non una interrogazione a risposta immediata, perché questi tempi? Un minuto, tre minuti? Un'interpellanza riterrei non di starci un quarto d'ora, ma conseguentemente anche l'Assessore in risposta. Io l'ho ascoltato, per esempio, volentieri l'Assessore Brogi e non si è tenuto in quei termini, però tutto qua.

PRESIDENTE: Prego, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Poi non sto un quarto d'ora, era solo perché magari un pochino più di tempo pensavo di doverlo dedicare. Vado al dunque. Si premette che dal mese di marzo 2020 la piscina comunale della Mazzanta è ormai chiusa in virtù della comunicazione di recesso anticipato, esercitato dallo Sport Management, che gestiva l'impianto sin dal 2016 e per contratto è intervenuto con il nostro Comune. Durante un Consiglio Comunale del giugno del 2020 il Sindaco, su risposta alla mozione presentata dalla minoranza e dalla maggioranza, riferiva di trovarsi in quel periodo in una fase interlocutoria, avendo proposto allo Sport Management di incontrarsi e verificare la possibilità di proseguire nella gestione della piscina comunale. Sempre in questo Consiglio si approvava una mozione a firma del PD, con cui si impegna Sindaco e Giunta a valutare tutte le azioni che potevano essere, dal punto di vista legale, esperite nei confronti della società Management a difesa dell'Amministrazione, per quantificare gli eventuali danni provocati dal comportamento di questa società. Nella seduta, invece, del Consiglio del 21 gennaio scorso, l'Assessore Franceschini, rispondendo ad una mia interpellanza, su quali fossero le iniziative che erano state intraprese da giugno 2020 ad oggi, nei confronti della Sport Management e quindi per difendere per l'operato

dell'Amministrazione e la quantificazione dei danni che l'Amministrazione ha subito oppure per capire quali fossero le azioni intraprese per conferire nuova gestione della piscina comunale, che in data settembre 2020 l'Amministrazione aveva nuovamente preso possesso della piscina e che successivamente a dicembre la Sport Management aveva presentato ricorso al TAR Toscana, che era pendente e quindi un procedimento per accertamento tecnico – preventivo davanti al Tribunale di Livorno per determinare lo stato dell'immobile che costituisce piscina comunale e che poi successivamente nel 2021 si sarebbe conferito l'incarico per arrivare poi nel febbraio 2021 all'inizio di queste operazioni peritali. Questo era il percorso che si andava delineando.

Rilevato, quindi, che in data 8 aprile un articolo del Tirreno, dal titolo: "La piscina alla Mazzanta resterà chiusa, è scontro tra Comune e vecchia gestione", si apprendeva, sempre per le parole riportate virgolettate nell'articolo, riferite all'Assessore Franceschini, che sarebbe stato interessato un legale esterno, che ha spiegato che è da escludersi l'affidamento alla società sportiva, che risultasse con la gara per la concessione. Resta, invece da capire, sulla base della perizia del CTU, se si può procedere ad una gestione ponte o se dobbiamo andare subito al nuovo bando, che allungherebbe ancora i tempi di riapertura. Queste le parole riportate dal Tirreno e riferite a quanto disposto dall'Assessore Franceschini. Quindi l'ipotesi della gestione ponte era già stata presa in considerazione dall'Amministrazione Comunale, almeno di essa aveva parlato il Sindaco ad ottobre 2020 in un articolo sempre del Tirreno.

Quanto sopra premesso si interroga il Sindaco oppure l'Assessore su chi sia il legale esterno al quale si è dovuti rivolgere per escludere l'affidamento alla società sportiva risultata seconda alla gara che si svolse nel 2016 e di cui risulta vincitrice lo Sport Management. Qual è la spesa per questo parere espresso dal legale esterno? Quando questo parere è stato espresso e se sia stato espresso in forma scritta.

Si chiede, inoltre, quale sia il quesito formulato dal Tribunale al CTU nominato nel procedimento per (ATP) e quali le ragioni che ostano ad una immediata pubblicazione di un nuovo bando, al fine di individuare un nuovo soggetto che possa gestire la piscina comunale, considerando che a partire dal mese di maggio, ormai passato, è prevista la riapertura delle piscine su tutto il territorio nazionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. La parola all'Assessore Franceschini. Prego.

ASSESSORE FRANCESCHINI: Grazie Presidente e buonasera. La richiesta della Consigliera Di Dio sui tempi è quanto mai provvidenziale perché la lettura poi del quesito del Giudice sarà un po' lunga e quindi un po' di tempo ci vorrà. Allora, prima di entrare nel merito delle risposte che riguardano l'interpellanza, ricordo che l'accertamento tecnico preventivo contro lo Sport Management è tuttora in corso. Quindi ci sono ancora i rilievi che sono già (inc.) di procedimento. Per quanto riguarda il quesito circa la sussistenza del parere che esclude un affidamento di gestione al soggetto, al secondo offerente in graduatoria nella gara per la concessione della piscina, l'indicazione non è arrivata tramite un parere scritto assunto dal Comune, ma è all'interno dell'incarico conferito al legale esterno. Si tratta dell'avvocato Agnese Del Nord, con studio in Firenze, che è un'avvocata esperta in contrattualistica pubblica, con incarichi anche di docenza universitaria e con incarichi verso soggetti importanti, primo su tutti l'(Aci).

L'attuale incarico all'avvocata Del Nord è stato conferito quando si è presentata la necessità di promuovere un'ATP contro Sport Management e l'incarico è stato conferito con la determina 641 del 25 settembre 2020, previa deliberazione di Giunta numero 186 del 17 dicembre 2020. In questo caso l'impegno di spesa per l'Ente è di euro 3.800, oltre, ovviamente, IVA, Cassa Previdenziale e spese.

In precedenza l'avvocata Del Nord aveva ricevuto, con determina numero 538 del 24 agosto 2020, l'affidamento di un incarico di supporto al RUP. Quindi in precedenza l'avvocata aveva avuto un incarico di supporto al RUP, che poi è stato annullato ed è stato portato ad essere un incarico per la promozione dell'ATP. Nel precedente incarico, quello di supporto al RUP, l'impegno di spesa era di euro 4.900, ovviamente anche in questo caso più IVA, spese accessorie e cassa previdenziale e questo incarico poi è stato annullato con la delibera del 25 settembre 2020. Quindi il parere è arrivato all'interno dell'incarico e all'interno dell'affidamento.

Per quanto riguarda il quesito del Giudice al CTU è piuttosto lungo e io lo leggerò provando a scandire anche, perché come lei ben sa il linguaggio giuridico non è sempre semplice da districare. "Il Giudice chiede: identificate, alla luce dei documenti contrattuali inter partes e come depositati nel presente procedimento, le opere che il concessionario si era contrattualmente obbligato ad eseguire. Dica il CTU quali sono state realizzate entro i termini e i parametri tecnici previsti. Descriva, per ciascuna delle opere indicate, le eventuali difformità riscontrate e/o il ritardo contrattualmente valutabile, quantificando, in ipotesi, le penali applicabili sulla base del contratto. Valuti il CTU, alla luce dei documenti in atti e degli eventuali sopralluoghi, la rispondenza delle opere di manutenzione effettivamente svolte dal concessionario sui beni pubblici, con quelle contrattualmente definite, quantificando, in caso di valutazione negativa, le penali contrattualmente convinte ed esprimendosi sull'aggravio dei costi connessi da sopportare all'attualità per il ripristino delle funzionalità dell'impianto. Negli accertamenti da compiersi distingua il CTU tra vicende precedenti e successive il mese di marzo 2020, in connessione con l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Tenuto conto delle previsioni contrattuali inter partes, misuri il CTU le variazioni economico-finanziarie derivanti dalla sospensione dell'attività dal 9 marzo 2020 al 25 maggio 2020 rispetto alle stime contenute nel PEF o comunque rispetto ai parametri in esso utilizzati. Stimoli il CTU le variazioni economico e finanziarie, conseguenti all'adozione di misure di prevenzione e anticontagio a partire dal 25 maggio 2020 e per i periodi di successiva apertura degli impianti con gli scostamenti che possono produrre, rispetto alle stime contenute nel PEF o comunque rispetto ai parametri in esso utilizzati. Valuti sul piano tecnico, economico e finanziario entro quali termini tali variazioni possono ritenersi riconducibili al normale margine di rischio assunto dal concessionario". Quindi questo è il quesito che il Giudice ha sottoposto al CTU, che è un quesito piuttosto... anche articolato.

Come dicevo in precedenza, l'accertamento tecnico-preventivo è tutt'ora in corso. Quindi non è possibile da parte dei tecnici dell'Amministrazione Comunale intervenire nella piscina per non alterare lo status quo. Questo però comporta anche che non sia possibile entrare nello specifico e preventivare i costi occorrenti per il ripristino della piscina. Pertanto noi aspettiamo l'esito del CTU e da quel momento poi sarà possibile stimare i costi per la ripartenza e la riapertura anche rispetto al procedimento che è in atto. Vi ringrazio per l'attenzione e se ci fosse qualche passaggio non compreso, sono disponibile poi anche a darvi lettura del quesito o dei dati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore, Franceschini. Consigliere Di Dio per la replica, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: No, no, nessuna replica. Ovviamente rilevo la precisione della risposta, anche se, però, mi lascia perplessa il fatto che la CTU non sia ancora arrivata a conclusione. Ma sicuramente il sopralluogo e quindi la verifica dello stato dell'immobile deve necessariamente essere già stata effettuata. La risposta poi al quesito è una risposta che verrà data, ovviamente, dal CTU nel chiuso delle sue stanze e in collaborazione con i CT qui di parte. Quindi anche dire che non siamo ancora in grado, perché non abbiamo la quantificazione dei danni, si fanno le ATP appositamente per non aspettare le lungaggini di un giudizio di merito. Una volta fatto sopralluogo e poi l'ATP, per quanto abbia il CTU preso i suoi tempi, sarà 150 giorni al massimo. Dopodiché non è che aspettiamo il merito del giudizio.

Quindi la risposta è precisa. Quanto alle considerazioni sul fatto che non si possa individuare un nuovo soggetto tanto da (*audio disturbato, inc.*) una nuova gara, mi lascia perplessa, ma questo è. Ringrazio, comunque. Assessore per la puntualità della risposta.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Di Dio. Passiamo all'interrogazione d) come Domodossola, interpellanza presentata dal Consigliere Di Dio (Gruppo Misto – Buona Destra): “*Fenomeni franosi su Via Aurelia a Castiglioncello*”. Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. “Ormai da mesi sulla Via Aurelia, subito sfida l'uscita dalla frazione di Castiglioncello, nei pressi dei civici 1049 lato mare e 808 lato opposto, località Buca dei Corvi, si trovano due semafori temporanei, che regolano la circolazione alternata nei sensi di marcia da Castiglioncello verso Livorno e viceversa. La circolazione alternata si è dovuta installare a causa dei fenomeni franosi, che interessano la carreggiata stradale con conseguente necessità di limitazione o modifica della circolazione stradale.

Rilevato che questa stessa area anche nel mese di dicembre 2019 era stata interessata da frane di sassi e terra, che avevano invaso la carreggiata della Via Aurelia e conseguentemente riportato la restrizione della circolazione, della viabilità e la regolazione del traffico sempre con dei semafori temporanei, quindi con conseguenti disagi per la viabilità generale e per il pubblico trasporto, che si era protratta per mesi fino ad ottobre 2020. Quanto premesso si chiede al Sindaco e all'Assessore di chiarire quali siano le motivazioni di questa prolungata situazione di chiaro disagio e in particolare nei mesi estivi, come quelli che stiamo vivendo, posto che questa situazione si è già protratta da mesi e il perché non si sia intervenuti allora, all'epoca nel 2020, nell'ottobre, con un intervento di tipo risolutivo.

Si chiede di quantificare l'impegno di spesa dei precedenti interventi e della spesa che attualmente, invece viene sostenuta o che si dovrà sostenere per l'utilizzo dei semafori temporanei e si chiede, infine, se sia programmato un intervento risolutivo, che possa impedire il verificarsi di nuove frane”. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. La parola all'Assessore Bracci, prego.

ASSESSORE BRACCI: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Sì, effettivamente la situazione crea disagi e lo crea alla circolazione e lo crea anche all'Amministrazione. È un intervento che apparentemente sembrerebbe di poter risolvere in maniera semplice e in tempi brevi, ma purtroppo non è così, perché se in passato degli interventi sono stati realizzati in tempi più brevi, questa volta, a fronte anche di sopralluoghi effettuati dai vigili del fuoco, è stato constatato che la situazione è abbastanza pericolosa per il fatto che quelle scarpate, così ripide e così soggette a fenomeni franosi, che sovrastano la viabilità dell'Aurelia, in questa situazione sono presenti dei manufatti di terreno privato, rispetto ai quali il Comune non può intervenire se non con procedure appropriate. Infatti nel mese di aprile, il Sindaco ha emesso un'ordinanza urgente contingibile di messa in sicurezza delle aree. L'ordinanza che è stata chiaramente indirizzata nei confronti dei soggetti privati, proprietari dei manufatti che sovrastano la scarpata, che a sua volta sovrasta la viabilità.

I termini di adempimento dell'ordinanza sono scaduti da pochi giorni. Per cui siamo in attesa con dei tempi tecnici di verificare se i privati vorranno adempiere, cosa che finora, ancorché da pochi giorni, non è avvenuta, a che poi, come da prassi, i lavori di messa in sicurezza saranno eseguiti di ufficio, addebitando il costo chiaramente ai soggetti privati che non avessero eseguito l'intervento. Il tutto per arrivare a riaprire la viabilità che, ripeto, la Consigliera Di Dio ha ragione, crea effettivamente un disagio. Per quanto riguarda i costi, concludo l'intervento, i semafori e tutti gli apparecchi, chiamiamolo così, i new jersey e tutto quello che è stato installato in questa situazione, è di proprietà del Comune. Per cui non ci sono costi legati ad affitti o ad interventi legati ad affidamenti a soggetti esterni.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Bracci. Consigliera Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie. Non ho capito bene solo un chiarimento. Quindi le spese per l'intervento al momento non sono quantificate perché c'è da effettuare la verifica degli interventi di messa in sicurezza da parte del privato, è giusto? Ho capito bene?

ASSESSORE BRACCI: Io quando ho parlato di spese mi sono riferito alle attrezzature, alle apparecchiature, ai semafori, che sono di proprietà comunale. L'intervento, il ripristino non è quantificato al momento, perché tramite ordinanza è stato posto a carico dei soggetti privati, proprietari dell'area prospiciente la scarpata dove ci sono questi manufatti. C'è una recinzione, credo che sia un pollaio o qualcosa del genere. Saranno quantificati nel momento in cui dovremo intervenire in linea sostitutiva nei confronti dei privati inadempienti, cosa che dovrà essere verificata a giorni perché, ripeto, i termini concessi dall'ordinanza sono scaduti da qualche giorno, ai primi di (giugno).

CONSIGLIERE DI DIO: Sì, sì, Assessore, allora avevo capito bene. Ma l'intervento dell'ottobre 2020 ha avuto un costo? Io chiedevo anche questo.

ASSESSORE BRACCI: No, quello è stato un intervento tampone, realizzato con mezzi ed operai del Comune. Quindi in economia. Non saprei dirle il costo, perché non è stato chiaramente quantificato.

CONSIGLIERE DI DIO: La ringrazio, ho capito. Grazie mille.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. Passiamo all'interrogazione al punto e) come Empoli, interrogazione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle: "Notizie di stampa apparse sul Corriere Fiorentino del 21 aprile 2021". Consigliere Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Presidente. Cerco di essere velocissimo. Allora, interrogazione, in cui in realtà è un'interpellanza, almeno nel titolo c'è scritto interpellanza. A parte questa, è stata presentata il 22 di aprile. Sono apparse le notizie di stampa relativamente al rapporto che si è creato l'associazione dei conciatori con la Regione Toscana per quanto riguarda lo smaltimento dei famosi fanghi. C'è stata un'indagine della NOA, della Guardia Forestale, che ha affermato, che in questo articolo si cita questo aspetto, che sostanzialmente la Regione Toscana ha trattato questa situazione come se fossero soci con i produttori di pellame. Di più, praticamente, questo lo leggo perché è importante: "Di più anche l'accordo sull'economia circolare, il protocollo di d'intesa tra la Regione, il Consorzio Conciatori e Rea Impianti, sarebbe nato perché i Carabinieri in quei mesi avevano di fatto messo fuori gioco il sistema. Un provvedimento considerato riparatore nato per agevolare l'associazione conciatori con metodi di smaltimento economicamente più appetibili e di mettere al riparo l'amministratore politico. Un accordo nato perché il "bubbone" stava per scoppiare, si dice nelle intercettazioni. Ecco che si punta alla discarica Rea di Rosignano. Il luogo viene scelto durante (*audio disturbato, inc.*)".

Nei giorni successivi a quell'incontro, i NOA hanno, comunque, continuato a fare intercettazioni e cosa è venuto fuori? Che il Presidente Rossi ha dato rassicurazione di aprire uno spazio a Livorno a disposizione esclusiva del comparto per buttare tutto quello che vogliono, 130 mila tonnellate all'anno per due anni. Ovviamente chiarisco che la Rea e né amministratori sono coinvolti e sottoinchiesta, però colpisce molto che appare una notizia del genere e ancora una volta, purtroppo, noi abbiamo parlato di 'ndrangheta prima e di mafia e qui all'interno di questa indagine chiaramente viene fuori questo aspetto.

Quindi cosa si chiede? Si chiede praticamente se ci sono stati gli sviluppi e se evidentemente o l'Assessore ha intrapreso un percorso in merito per approfondire quello che è stato pubblicato sulla stampa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. La parola all'Assessore Brogi, prego.

ASSESSORE BROGI: In merito alle notizie di stampa, che sono apparse sul quotidiano Corriere Fiorentino, al quale fa riferimento l'interrogazione, relativo a quello che nel titolo viene definito "Patti di affari tra concerie e Regione Toscana", vediamo in che termini l'impianto di Scapigliato, la discarica di Scapigliato a che punto c'entra. Chiaramente questo tipo di verifica non è che l'abbiamo fatta sulla base dell'articolo di stampa. C'è chiaramente un'attenzione particolare del Comune nei confronti di queste vicende che interessano la nostra Regione, però francamente li vediamo lontani questi aspetti. Ora prima si fa riferimento ad 'ndrangheta e mafia, cerchiamo di ricondurre un

po' le questioni al reale peso.

Comunque vediamo la vicenda, perché quello è quello che conta, al di là poi delle illazioni o degli articoli di stampa. A fine dicembre 2018, la Regione Toscana ha richiesto a Scapigliato la disponibilità per un periodo di 3 anni per gestire una situazione di difficoltà relativa alle necessità di smaltimento in discarica di flussi di rifiuti provenienti dal comparto conciario. A tal proposito c'è un protocollo di intesa che è stato stilato, sottoscritto da Associazione Conciatori, da Rea Impianti e a quel tempo si chiamava Rea Impianti Scapigliato e West Recycling, che come si legge, appunto, nel protocollo, a causa anche di varie vicende, a partire dalla cancellazione dal registro fertilizzanti dei prodotti natifert e carbocal in uscita dalle linee produttive del Consorzio SGS, hanno fortemente compromesso alcune pratiche di economia circolare, attuate presso il distretto conciario e incentrate sull'attività di recupero dei rifiuti; cioè questi rifiuti venivano poi commercializzati dal Consorzio SGS. Quindi questa situazione ha creato un'emergenza, appunto, per lo smaltimento di questi rifiuti, che fino a quel momento erano stati recuperati. Cos'è che ha fatto società Rea Impianti, oggi Scapigliato? Ha dato la propria disponibilità ad accogliere compatibilmente e subordinatamente alle caratteristiche di ammissibilità in discarica, nonché coerentemente con i requisiti e le autorizzazioni della discarica stessa, per l'anno 2019 un massimo di 22 mila tonnellate di rifiuti. A maggior cautela le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti sarebbero stati adeguati ai principi di ammissibilità sopra richiamati, attraverso il trattamento chiamato inertizzazione, da parte di società specializzate e autorizzate a tali funzioni e poi avrebbero conferito il flusso di rifiuti in discarica.

Per rendere operativi gli obiettivi del protocollo di intesa, è stato sottoscritto un accordo di partenariato tra Rea Impianti e Associazioni Conciatori e West Recycling, che è risultata l'unica società sul territorio, indicata dall'Associazioni Conciatori, in grado di svolgere l'attività di trattamento dei rifiuti e successivo smaltimento. I quantitativi complessivi dei rifiuti conferiti in discarica, provenienti dal comparto del cuoio e della conca, sono stati notevolmente inferiori rispetto ai quantitativi previsti.

Sui flussi nel corso del 2019 e del 2020, sono stati svolti gli ordinari controlli e verifiche con campionamenti sia da parte della società di Scapigliato S.r.l., sia da parte dell'autorità di controllo, a partire dai NOA e dell'ARPAT, che hanno accettato in due casi su tre la totale regolarità dei rifiuti e in un caso, invece, un leggero sfioramento di una componente di metalli, che ha comportato il respingimento del carico in oggetto.

Scapigliato ha ritenuto e ritiene virtuosa questa collaborazione, prima di tutto perché il comparto del cuoio e delle conerie, al di là poi di quelli che sono i problemi che oggi sono sul tavolo e che sono oggetto di indagini. È senza dubbio, però, un segmento fondamentale dell'economia toscana. Quindi il supporto a quel momento al comparto, che la fase transitoria, finalizzata allo smaltimento dei rifiuti ammissibili e secondo il principio di prossimità, è da ritenere senz'altro un elemento importante e di contributo anche a questa situazione di crisi, che aveva investito il comparto del cuoio e delle conerie. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Brogi. Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Ringrazio l'Assessore. Questa è una interpellanza-interrogazione e non è un'illazione. È solamente notizia di stampa e quindi chiaramente

uno poi chiede chiarimenti per avere delle informazioni. L'Assessore ci diceva prima che, comunque, rispetto a quanto era previsto, è stato conferito un po' meno, però il dato non ce l'ha fornito e quindi prendiamo atto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. Passiamo all'interpellanza f) come Ferrara, interpellanza presentata dal Consigliere Comunale Di Dio: *“Verifica attività svolta in esecuzione alla mozione approvato dal Consiglio Comunale del 30 luglio 2020”*. Prego, Consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Proprio nel Consiglio del 30 luglio 2020, quindi un anno fa, veniva approvata all'unanimità una mozione presentata dalla sottoscritta, con cui si impegnava il Sindaco e la Giunta a concordare, con i dirigenti scolastici degli istituti scolastici presenti sul nostro territorio, un percorso educativo e soprattutto preventivo, sul tema dell'abuso in età minorile, rivolto ai ragazzi tra i 13 e i 18 anni, che poi (poteva) partire per l'anno scolastico appena terminato, ovvero 2020/2021, coinvolgendo altresì il dipartimento educazione alla salute dell'Azienda Sanitaria Nord Ovest, proseguendo poi il progetto nell'ambito territoriale di Livorno e della Fondazione BRF, con un'indagine sull'incidenza dei comportamenti soggetti a dipendenza negli studenti che frequentano gli istituti della nostra Provincia. Quando premesso, oggi siamo ad interrogare il Sindaco oppure l'Assessore sui quali siano stati allora, in esecuzione di questa mozione, tutte le attività concordate tra Amministrazione e dirigenti scolastici degli istituti presenti sul nostro territorio e nell'ambito dell'anno scolastico, appunto, terminato. Quali le attività realizzate o che ancora risultano in corso, i risultati poi dell'indagine sull'incidenza di comportamenti soggetti a dipendenza negli studenti della Provincia di Livorno e nell'ambito di questo progetto poi della Fondazione BRF, su cui avrebbe dovuto inserirsi questo percorso, invece, sull'educazione e la prevenzione sul tema dell'abuso di alcool. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. La parola all'Assessore Franceschini. Prego.

ASSESSORE FRANCESCHINI: Grazie. Per ricapitolare un attimo, il progetto al quale si fa riferimento, il progetto con la Fondazione BRF, era un progetto di monitoraggio, che era stato preventivato in collaborazione tra l'ufficio scolastico provinciale di Livorno e la Fondazione BRF, che ha vissuto per la ricerca scientifica in psichiatria e neuroscienza con sede a Lucca. Il progetto era già stato approvato in altre zone della Toscana e aveva il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione. Prevedeva uno screening nelle scuole medie e nel biennio delle scuole superiori della Provincia di Livorno circa sia – ora passatemi il termine – alle vecchie dipendenze alcool e droga, che non sono mai vecchie, però per intenderci le dipendenze quelle più classiche e le nuove dipendenze come il gioco d'azzardo, la dipendenza da internet e la dipendenza da pornografia, nonché percezione del rischio da parte dei ragazzi stessi sia della dipendenza e sia degli effetti di medio e lungo periodo. L'Amministrazione Comunale nella sede della presentazione aveva manifestato nei confronti dell'ufficio scolastico provinciale e della stessa Fondazione BRF, l'interesse ad estendere poi il monitoraggio anche al triennio delle scuole superiori, in collaborazione con la nostra rete giovanile, il progetto “Spazio

giovani”, per coprire, quindi, tutta la fascia dagli 11 ai 19 anni. Il progetto fu presentato poco prima del lockdown e doveva cominciare nella sua fase più ampia e più regolare nell’autunno del 2020, mentre in alcune classi pilota sarebbe dovuto cominciare nella primavera del 2020. Quindi questo era il progetto in... Poi l’emergenza epidemiologica ha costretto al rinvio della fase attuativa, questo perché gli operatori dovevano essere fisicamente presenti nelle scuole. Si parla di neuropsichiatri infantili dell’età evolutiva, di psicologici, di sociologici. Quindi dovevano essere direttamente nelle scuole, anche gli informatici per elaborare i test e al contempo doveva esserci una forte formazione degli insegnanti. Poi c’è stato anche un avvicendamento ai vertici all’ufficio scolastico provinciale e questo ha portato lo stesso ufficio a rivalutare la convenzione per l’attuazione del progetto in una forma più adatta alla normative anti Covid. Avevamo avuto l’anno scorso la previsione che il progetto sarebbe cominciato nell’autunno, quindi nell’anno scolastico 2020/2021, ad oggi ci dicono che questo progetto potrebbe slittare al prossimo anno scolastico, quindi all’autunno del 2021.

Ora da questo punto di vista una sorta analoga è toccata anche ad altri progetti locali, che prevedevano la presenza degli operatori nelle scuole. In questo senso, però, abbiamo proceduto con l’avvicinamento e con la visione ad altre tipologie di progetti. Per esempio il progetto “Notte di qualità” di ANCI e Regione Toscana, che prevede... ha diverse declinazioni, ma la parte che interessa al Comune di Rosignano Marittimo, prevede la formazione di operatori a contrasto dei fenomeni di (inc.) giovanile, è uno screening sull’abuso di alcool e droghe fra i più giovani, che ha avuto una prima fase e una fascia leggermente più vorrei dire anziana, però di ragazzi un po’ più grandi rispetto all’età del biennio, quindi alla fine del triennio e la prima fase universitaria. È una fase di screening che si è conclusa il 30 di aprile e i dati sono ancora in fase di elaborazione. Abbiamo poi aderito al progetto “Divertiamoci” della Questura di Livorno, in collaborazione con altri Enti Locali, le Forze dell’Ordine e le associazioni di categoria per il controllo della movida, in collaborazione con gli operatori della somministrazione e dell’accoglienza. Per quanto riguarda le scuole, abbiamo in fase ormai di progettazione, ma di attuazione a partire dal prossimo anno, il più ampio percorso di educazione civica, che proprio rispetto alle misure contro le dipendenze e contro l’abuso di sostanze stupefacenti, vedeva la partecipazione della comunità dei Salci, che vedrà impegnati, a parte gli ospiti della comunità dei Salci, ma anche gli operatori, quindi non soltanto la comunità in sé, ma anche operatori dell’Azienda Sanitaria Locale, che insieme ai ragazzi delle scuole superiori avvieranno una campagna sia per la sensibilizzazione contro l’uso delle sostanze stupefacenti e sia anche, qui si riprende il discorso che c’era già prima, sulla valutazione della percezione del rischio nel medio e lungo periodo, una campagna anche sugli effetti che l’abuso di sostanze stupefacenti ha sui ragazzi anche nel corso degli anni. C’è stata una complessiva difficoltà da parte anche delle scuole ad attuare questi progetti, perché sono progetti che prevedono una presenza fisica degli operatori all’interno degli istituti e questo è stato impossibile in questo anno scolastico. Addirittura in alcune classi non sono stati ammessi gli insegnanti esterni o insegnanti di lingue. Quindi il progetto con la Fondazione BRF, da quello che ci dice l’ufficio scolastico provinciale, dovrebbe poter cominciare nell’anno scolastico 2021/2022. Ci sono poi le iniziative “Notte di qualità” con ANCI e Regione Toscana, “Divertiamoci” con la Questura di Livorno e la parte del progetto di educazione civica insieme alla comunità dei Salci. Più gli altri progetti, a cominciare dal dettaglio, che dovrebbero riprendere con il prossimo anno

scolastico nella piena funzionalità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Franceschini. Consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Io ringrazio l'Assessore Franceschini, il quale con tutta onestà mi ha detto cosa non è stato fatto e me ne rammarico grandemente. Quindi devo prendere atto che di tutto quello che c'eravamo proposti con una mozione, che aveva ottenuto l'unanimità, niente è stato fatto. Mi rammarico anche perché nel momento in cui l'Assessore Franceschini mi dice che non è stato possibile perché fisicamente non potevano essere fatti entrare quegli operatori che avrebbero o quegli educatori che potevano dare luogo a questo progetto educativo e preventivo, non è che se ne può prendere atto così perché... Allora, a questo punto la responsabilità di chi è? Del dirigente scolastico. Qui abbiamo un dirigente scolastico. Un dirigente scolastico dell'ISIS Mattei, che stato (definito) da voi e ringraziato perché è il migliore che possa esserci. Dico da voi perché quando presentai la mozione per far sì che la scuola rimanesse aperta con dei progetti di inclusione anche durante la pandemia, la mia proposta fu definita indecente. Però poi di fatto, allora, faremo questo progetto ancora per il prossimo anno scolastico. Ma queste sono problematiche che si acquiscono proprio con il periodo che abbiamo vissuto e speriamo di non vivere più. Quindi cosa diciamo? Lo faremo, continuiamo a parlare al futuro. Non si sa poi magari... a chi dipende, perché ora abbiamo saputo che i dirigenti scolastici non facevano entrare. A parte che in DAD questi progetti si potevano fare ugualmente. Se ne sono fatti di progetti con la didattica a distanza. Poi, però, siamo anche ritornati a scuola. I ragazzi sono rientrati. Mi accaloro perché penso che sia una situazione veramente grave, dove però è passato un anno e nulla è stato fatto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. Passiamo all'interpellanza...

ASSESSORE FRANCESCHINI: Presidente, mi scusi, io qui devo replicare. Io non so se la Consigliera Di Dio ha questioni personali con la dirigente dell'ISIS Mattei. Da parte dell'Amministrazione non c'è stato alcuno scarico di responsabilità rispetto alla dirigente. Non è la dirigente che fa entrare o non fa entrare, esistono le norme Covid. Ora capisco che più volte in questo Consiglio Comunale si è detto che non bisogna parlare di Covid, probabilmente non so se ci sono anche dei negazionisti, ma sembra quasi che il Covid sia la grande scusa. Se si ritiene che sia la grande scusa, si dica che la colpa è del Governo, ma non si dia la colpa all'Amministrazione Comunale o alle scuole, perché queste scuole seguono delle norme. Se poi le scuole non seguono le norme, ma le inventano o se (inc.) in precedenza in questo Consiglio Comunale ha parlato anche di notizie di reato, proceda secondo quello che ritiene, quando ha parlato del caporalato. Questo glielo dovevo dire. Quindi se lei ritiene che le norme Covid siano arbitrarie e siano interpretate dall'Amministrazione secondo sentimenti personali o contingenti, benissimo, ne prendiamo atto anche noi.

PRESIDENTE: Passiamo...

CONSIGLIERE DI DIO: Presidente, preciso, perché se no (inc.) a dire delle cose che

non sono assolutamente... Niente di personale. Che cosa c'entra la questione personale? M scusi, Assessore, ma stiamo impazzendo? La questione personale? La questione chiaramente politica. Cosa c'entra personale? Il percorso doveva essere fra i ragazzi dai 13 ai 18 anni, quindi dove vanno i ragazzi dai 13 ai 18 anni, alle scuole elementari? Qual è l'unico istituto superiore qui presente sul territorio? Ce n'è uno soltanto. Quale questione personale? Ma smentisco nella maniera più assoluta, io non ho nessuna questione personale. La questione è prettamente politica, assolutamente politica. Ci mancherebbe.

PRESIDENTE: Bene. Passiamo all'interpellanza g) come Genova, sempre presentata dalla Consigliere Comunale Di Dio Donatella: *“Revoca concessione demaniale Bagni Sirena”*. Prego, Consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. “Da notizia di stampa locale, ovvero il Tirreno del 20 maggio ultimo scorso, si apprende quale sia la posizione del legale rappresentante della società Nellymar, società a responsabilità limitata, che gestisce da decenni lo stabilimento denominato Bagno Sirena, in merito all'intervenuta revoca della concessione demaniale e conseguente impossibilità di apertura dei bagni nella prossima ed imminente stagione balneare. In buona sostanza il legale rappresentanza della Nellymar, asserisce di essersi attenuto a tutte le prescrizioni impartite dall'Amministrazione Comunale e di avere ottenuto il riconoscimento, a mezzo di un provvedimento della responsabilità dell'unità operativa manutenzione e Protezione Civile del Comune già nel giugno 2020. Ancora il legale rappresentante Nellymar, muovendo delle pesantissime accuse all'Amministrazione Comunale, cito dall'articolo: “La questione circa la sicurezza è stato un mero pretesto per sanzionare la società, che ha messo in luce sbagli nell'applicazione dei criteri di calcolo dei canoni demaniali”. E prosegue: “Il Comune, tabelle ministeriali alla mano, ha palesemente errato a determinare i canoni, applicando una tabella errata e non rispondente a quella pubblicata dal Ministero dei Trasporti”. Considerato che nei giorni precedenti a questa notizia di stampa, l'Assessore al Demanio, Vincenzo Brogi, sempre con un articolo del Tirreno del 17 maggio, aveva asserito: “Stiamo definendo i dettagli di questa soluzione per riuscire a garantire la stagione balneare 2021 agli storici frequentatori del Bagno Sirena. L'edificio dello stabilimento resterà chiuso, ma l'area destinata alla balneazione sarà aperta e sarà assistita. Di fatto le piattaforme per la balneazione torneranno ad essere un'area pubblica. È importante che ci siano bagnini per l'assistenza”. “Questo premesso, si chiede di chiarire la questione posta dal gestore dei Bagni Sirena, cioè se sia stato un errore nel calcolo dei canoni demaniali dovuti dalla Nellymar e se vi sia l'intenzione di verificare tutti i canoni demaniali ed eventualmente rimborsare o risarcire i numerosi concessionari, che sono presenti sul nostro territorio. Inoltre, quali siano i motivi che ostano ad una concessione provvisoria alla società Nellymar S.r.l. dell'area oggetto della concessione revocata e poi impugnata davanti al (TAR), anziché ai singoli frequentatori storici del Bagno Sirena. Infine a chi verrà assegnato il servizio di assistenza alla balneazione, con quali modalità e quali importi e quindi costi”. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. La parola all'Assessore Brogi, prego.

ASSESSORE BROGI: Intanto, come afferma la mozione, la concessione... l'interpellanza, scusi. La concessione demaniale a favore della società Nellymar, è stata revocata al concessionario nel mese di dicembre 2020, con decreto dirigenziale del dirigente, ingegner Immorali. I motivi sono per inadempimento dello stesso agli obblighi di buona tenuta dell'immobile previsti in concessione. La Nellymar ha fatto il ricorso al TAR contro il provvedimento per ottenere la sospensiva e il Tribunale Amministrativo non ha concesso. Inoltre, l'8 giugno il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello contro il provvedimento e riconfermata l'ordinanza del TAR. In questa situazione l'ex concessionario ha chiesto provvisoriamente di essere nominato concessionario per la stagione estiva. Questo non è possibile in quanto gli effetti del provvedimento di decadenza della concessione non possono essere prorogati e pertanto la soluzione proposta non è stata accolta.

Ora nelle more dell'espletamento di una procedura di gara per l'affidamento di una nuova concessione demaniale, l'Amministrazione Comunale ha cominciato a valutare alcune ipotesi per garantire la fruibilità e la sicurezza del tratto di spiaggia, ma è chiaramente una piattaforma in cemento, sia ai cittadini nostrani che ai turisti. Il primo dubbio, istanza protocollata, è lettera del 2014 SRLS, i Bagni Liana, che è il bagno attiguo ai Bagni Sirena, con la quale il concessionario di tale bagno, si dichiarava disponibile a fornire alcuni servizi ai frequentatori dei bagni futuri, frequentatori dei Bagni Sirena, che al momento che è caduta la concessione, è tornata di fatto spiaggia libera. Quindi per fare questo è disponibile a promuovere un servizio di noleggio attrezzature, lettino ed ombrelloni, che chiaramente è la posizione congeniale per fare questo, perché praticamente confina... i Bagni Liana confina con i Bagni Sirena e la cosa importante è anche di fornire un servizio di assistenza bagnanti gratuitamente e compiere le attività legate alla pulizia e alla sorveglianza della spiaggia, compresa l'apertura e la chiusura del cancello di accesso alla spiaggia libera.

Il Comune ha valutato positivamente questa richiesta è stato stilato un patto di collaborazione, dove vengono definite le reciproche competenze. Chiaramente le competenze del Comune sono quelle di mettere in sicurezza la struttura, cioè delimitare con una apposita struttura... separare l'immobile fatiscente dalla spiaggia e posizionare cartelli con le norme di comportamento. Tutto il resto, diciamo, viene svolto dalla gestione dei Bagni Liana. Proprio stamattina abbiamo deliberato questo patto di collaborazione e quindi dai prossimi giorni può essere attivata questa forma di gestione che, ripeto, coglie gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale, che era quello di rendere fruibile questo spazio e più che altro sicuro e decoroso, perché dopo le vicende che lo hanno caratterizzato, è veramente in uno stato di abbandono. Allora, per quanto riguarda la questione dei Bagni del Sirena, faccio presente una brevissima ricognizione, con nota del Comune del 24/10/2019 era stato sollecitato il pagamento del canone demaniale per l'anno 2019, nonché il pagamento dei conguagli delle annualità pregresse, il 2004 e il 2013, per le quali era stato eseguito un ricalcolo del canone dovuto a seguito delle sentenze del TAR Toscana, 1105 del 2017, 1174 sempre del 2017. Il concessionario contestò gli importi, cioè Nellymar contestò gli importi unitari applicati e in seguito a questa contestazione, l'ufficio effettuò un controllo sul proprio operato non rilevando però motivazioni giuridiche per rettificare quanto in precedenza ha richiesto. Alla contestazione fu prontamente risposto con nota del Comune del 24/10/2019, spiegando che le tabelle applicate da questo Ente trovano riscontro nelle circolari emanate

dall'Agenzia del Demanio ed in particolare di quelle del 2007, il 22099 de 4 giugno 20074 per le annualità dal 2003 al 2006 e altre circolari per le annualità successive.

Si spiegava inoltre che per i casi in esame non rilevava quanto dichiarato dalla società concessionaria circa eventuali discrepanze con gli ordini di introiti emessi negli anni 2003 e 2006, perché con la nota del 24/9/2019 si era provveduto ad effettuare un ricalcolo di tale annualità, tenendo conto degli importi effettivamente corrisposti dalla società. L'Agenzia del Demanio, alla quale sono sempre stati trasmessi gli ordini di introito nei confronti della società Nellymar, non ha mai sollevato eccezioni sulla procedura seguita. Inoltre l'importo da corrispondere per l'anno 2019 era pari a 3.859,00 euro e per quanto attiene le annualità pregresse, dal 2004 al 2013, la cifra complessiva era di 11.742,00 euro. Inoltre, questo Ente non riscuote il canone demaniale, ma ha il compito di quantificarlo sulla base della vigente normativa in materia. Il concessionario non ha mai presentato nei tempi previsti alcun ricorso al TAR, circa le determinazioni assunte dal Comune. Analoghi riferimenti furono forniti all'avvocato di parte, all'epoca era l'avvocato Barabino, senz'altro avvocato competente in materia, che ha mai formalmente contestato quanto richiesto.

Quindi per quanto riguarda la questione di carattere generale, posta dall'interpellanza, cioè se vi sia l'intenzione di verificare tutti i canoni demaniali ed eventualmente rimborsare o risarcire numerosi concessionari presenti sul territorio, faccio presente che qualsiasi eventuale rimborso spetterebbe da parte dell'Agenzia del Demanio e non del Comune, poiché, come già fatto presente, questo Ente non introita i canoni demaniali.

Rileva, inoltre, come ad oggi siano conclusi la maggior parte dei contenziosi inerenti la misura dei canoni demaniali, che riguardavano l'applicabilità o meno del regime pertinenziale degli immobili di difficile rimozione, adibiti ad attività commerciali e che nelle numerose sentenze, che hanno interessato il nostro Ente, non sia mai stata fatta eccezione da parte del TAR circa le misure unitarie applicate. Quindi questo per quanto riguarda i canoni della concessione.

Per quanto riguarda la situazione del Sirena crediamo di avere risolto un problema in attesa di fare... risolto temporaneamente, cioè per il periodo estivo la questione, con questa parte di collaborazioni con i Bagni Liana. Mentre stiamo lavorando sul bando per la nuova... per l'affidamento della concessione dei Bagni Liana a partire dal 2022 e speriamo di poter bandire entro la fine dell'anno, per avere poi tempi utili per l'esame delle domande e anche poi per definire un percorso di risanamento complessivo della struttura, il cui onere sarà a carico del nuovo concessionario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Brogi. Consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Ringrazio l'Assessore. La situazione è stata chiarita perfettamente. L'unica cosa penso che però il ricorso al TAR e poi l'impugnativa al Consiglio di Stato, penso di avere intuito, è per quanto riguarda la richiesta di sospensiva, per la sospensiva.

ASSESSORE BROGI: Sì.

CONSIGLIERE DI DIO: In merito poi deve essere discusso.

ASSESSORE BROGI: No, ora ritorna al TAR la questione e con i tempi... questo ovviamente...

CONSIGLIERE DI DIO: Però i tempi erano troppo stretti. Per la giustizia italiana i tempi sarebbero stati troppo stretti se ci fosse già stata la diffusione del merito. Era proprio da segnalare sulle... Va bene, grazie.

ASSESSORE BROGI: Si parte non da zero, ma un pochino diciamo (inc.).

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. Passiamo all'interrogazione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle: "*Fontana Piazza Garibaldi. Vada*". Consigliere Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: E vado a Vada, infatti, Presidente. Allora, a parte la battutaccia, questo riguarda la fontana di Piazza Garibaldi a Vada. L'anno scorso praticamente era in uno stato di degrado e di abbandono si potrebbe anche dire. Praticamente era in una situazione di condizioni critiche senza acqua sporca e priva di manutenzione. Praticamente di fatto tutta l'estate l'ha passata così. Ora noi avevamo fatto all'Assessore Bracci in un'interpellanza di sapere com'è la situazione e che tempi si prevedevano per quanto riguarda il ripristino della fontana stessa. Lui sostanzialmente ci ha risposto che c'era la gestione della parte... che alcuni aspetti sono affidati a Scapigliato dove queste fontane sono inserite nel verde e altri, invece, c'è una società, la (AET) che, praticamente, ha assunto questo compito, con un costo per l'Amministrazione di 50 mila euro e sostanzialmente questo avrebbe dovuto consentire poi il ripristino della manutenzione della fontana in oggetto. Sennonché siamo arrivati a (bomba), quindi la nostra interrogazione è del 24 di maggio e tuttora di fatto la fontana versa nelle stesse condizioni della scorsa estate.

Ci piacerebbe sapere non tanto noi, ma i cittadini di Vada e i frequentatori di Vada che tempi si prevedono per quanto riguarda gli interventi di manutenzione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. La parola all'Assessore Bracci. Prego.

ASSESSORE BRACCI: Grazie, Presidente. Non è che si può negare che la situazione è critica, così come ci sono i ritardi sul percorso che avevamo intrapreso e programmato. In breve la situazione è questa: sì, ci sono stati un po' di passaggi di competenze rispetto alla gestione della fontana, non solo di quella, ma anche di altre situazioni. In questi passaggi e in queste verifiche è emerso che questa situazione, come peraltro altre, non sono a norma e necessitano di adeguamenti. Da qui è il fatto che la fontana è senz'acqua. Ora magari come (palliativo) temporaneo è stata ripulita e si presenta magari un po' meglio di come si presentava un po' di tempo fa. Comunque, a parte questo, noi avevamo chiesto dei preventivi, questo alcuni mesi fa, per sistemarla e per metterla a norma e praticamente veniva fuori una cifra intorno ai 30 mila euro. Allora, abbiamo fatto un'altra valutazione e poiché, appunto, come ho già detto ci sono varie situazioni che necessitano della stessa tipologia di intervento e poiché all'interno della struttura comunale non ci sono professionalità specifiche in grado di affrontare il problema, da non molto tempo è stato conferito un incarico ad un professionista esterno, che dovrà valutare questa

situazione come altre e fornirci una serie di indicazioni utili per poi affidare il lavoro di questa (inc.). Lavoro che non è banale, perché riguarda tutta la parte dell'impiantistica elettrica, riguarda le pompe e quindi richiede una progettazione e anche un investimento, che si spera che non sia quello richiesto in prima battuta di 30 mila euro, ma che comunque sarà abbastanza consistente.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Bracci. Settino, prego.

CONSIGLIERE SETTINO: Grazie, Assessore, della risposta. Non è che ci faccia felice.

ASSESSORE BRACCI: Lo immaginavo.

CONSIGLIERE SETTINO: Non tanto me, ma soprattutto, ripeto, i cittadini che ci vivono e i frequentatori di Vada per l'importanza che ha la piazza relativamente all'accoglienza dei turisti. Chiaramente una fontana è una fontana perché c'è l'acqua. Se non c'è l'acqua, letteralmente è una vasca vuota. Una riflessione brevissima è questa, nella precedente consiliatura si discusse anche del fatto che, comunque, il Comune di Rosignano ha sempre meno operatori che svolgono una serie di lavori di manutenzioni. Ha sempre più affidato all'esterno. Evidentemente il frutto di tutto ciò è questo che ci ha detto lei. Forse bisognerebbe cominciare a pensare all'idea che magari una buona squadra di manutenzione e di ampia competenza, avrebbe una funzione di immediatezza e forse anche di riduzione dei costi.

Comunque prendiamo atto che anche per questa estate chi passerà là dalla Piazza Garibaldi non vedrà l'acqua. Andrà a cercarla al mare, però quella fontana non (*audio disturbato, inc.*) Grazie.

ASSESSORE BRACCI: Io se posso dire una cosa, perché sono chiaramente d'accordo sul fatto che debba essere incrementata una gestione diretta che consenta di fare interventi anche (minuti), ma in maniera tempestiva e forse anche migliore di quelli che si possono fare con affidamenti e questo diciamo che è il nostro obiettivo. Tant'è che dei tre operai, che sono andati in pensione, non solo sono stati sostituiti, ma sono stati assunti pure nuovi, tra l'altro non come quelli che c'erano assunti da graduatorie esistenti, bensì con un concorso che ha permesso di fare la selezione effettiva. Ma qui il problema però non è manutentivo, qui purtroppo il problema è di messa a norma. Di messa a norma di una parte impiantistica che non può essere più gestita per come la troviamo adesso. Per cui necessita di una professionalità specifica per la progettazione e necessita di un intervento tramite affidamento ad un'impresa specializzata per l'adeguamento delle pompe e per l'adeguamento della parte impiantistica (inc.).

PRESIDENTE: Grazie, Assessore (Brogi) e grazie Consigliere Settino. Passiamo all'ultima interrogazione presentata sempre dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle: "*Ripascimento spiaggia libera Bucaccia, Vada*". Prego, Consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: È vero quello che diceva l'Assessore, però è anche vero che se le manutenzioni si fanno periodicamente e costantemente, anche con piccoli

(pendenti), a volte in altri ambiti si riduce anche il problema finale, di dover fare molti lavori più grossi.

Arriviamo a questo benedetto ripascimento della spiaggia libera di Bucaccia. Anche lì ci sono stati una serie di passaggi vari, si doveva fare, doveva essere fatta da un paio di anni, dall'autunno 2018, poi di fatto c'è stato l'impedimento che la Regione ha detto che sostanzialmente avrebbe... sarebbe stata fatta senza la nuova sabbia, non si può dragare. Cioè tutta una serie di passaggi che non sto qui a ripetere, ma che in realtà hanno fatto sì che a tutt'oggi non c'è questo ripascimento.

Quindi è chiaro che anche qui chiediamo qual è la causa dei ritardi, perché è stato cambiato il (*audio disturbato, inc.*). Sostanzialmente quando praticamente verrà fatto questo ripascimento e da dove verrà presa la sabbia, visto che non si potrà prendere praticamente la sabbia dal fondale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. La parola all'Assessore Brogi, prego.

ASSESSORE BROGI: Diciamo che da quando è stata presentata l'interrogazione ad oggi è un po' cambiata la situazione. Non torno sulla lungaggine di questo intervento, con questi tre pennelli che finalmente sono stati realizzati e, ripeto, un intervento con la totale, questo non per scaricarci noi le responsabilità, ma ce ne prendiamo tante, qualcuno la vogliamo anche un po' dividere, è della Regione Toscana, perché è proprio una progettualità nata e proseguita proprio dalla Regione Toscana e in particolar modo con il Genio Civile di Livorno. Il problema quand'è che è venuto? È venuto perché la Regione, comunque l'ufficio del Genio Civile, ha avuto difficoltà a reperire materiale di cava, idoneo al ripascimento, così com'era stato previsto nel progetto approvato. Allora, la ditta esecutrice ha proposto alla Regione una variante migliorativa, prevedendo di pompare la sabbia dallo specchio acqueo antistante, anziché approvvigionarla da cava, diciamo fare un po' un intervento simile a quello che il comune di Rosignano Marittimo sta facendo nel tratto di spiaggia a sud di Vada.

In fase di approvazione di questa variante, ARPAT ha chiesto di sottoporre la nuova proposta attuale a screening per l'assoggettabilità a VIA. Questo procedimento amministrativo, come sapete, è piuttosto complesso e non ha acconsentito di procedere in tempi brevi con il lavoro, così come è stato determinato. Allora, cos'è che è stato fatto? Intanto sono state portate mi pare 3.000 metri cubi di sabbia proveniente da cava e questo ha consentito di procedere all'attivazione di tutte le attività turistiche e commerciali presenti in quel tratto di spiaggia, con l'impegno, che tra l'altro in questa settimana con il Sindaco e l'Assessore Bracci abbiamo incontrato, anche se online, l'Assessore all'Ambiente Monni, Monia Monni, e ci ha assicurato – e poi del resto questo è proprio previsto anche nella modifica progettuale - che a fine estate verrà completato l'intervento della posa in opera della rimanente sabbia. Però diciamo quello che ora, anche se non sarà una situazione ottimale, però con i pennelli attivi e con l'attuale sabbia, che è stata riportata, vediamo che consenta lo svolgimento della stagione estiva con relativa tranquillità. Questa è un po' la cosa che...

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Settino.

CONSIGLIERE SETTINO: Ringrazio l'Assessore Brogi. Non si può dire: "Tutto è

bene quello che finisce bene, ma insomma tutto è bene che finisce quasi, quasi bene, sperando che gli abitanti di Vada e i turisti, che vadano poi nelle spiagge, ne traggano un minimo di giovamento in più rispetto alla situazione che invece è molto critica e speriamo che presto dia dei risultati positivi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Settino. Abbiamo concluso anche le interpellanze.

PUNTO N. 32 ALL'O.D.G.: "QUESTION TIME".

PRESIDENTE: Rimane solo il question time. C'è un question time presentato dal Consigliere Di Dio. Prego, Consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. "Illustrissimo, signor Sindaco, alla data del 24 maggio si è tenuta una riunione della Commissione Garanzia e controllo da me presieduta e alla data dell'interrogazione question time, del 27 maggio, ma aggiornata a quella di oggi, 15 oggi, la registrazione della stessa seduta non appare ancora pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, dove risultano, invece, pubblicate tutte le sedute delle Commissioni Permanenti di questo Ente. Si chiede di riconoscere i motivi del ritardo nella pubblicazione sul sito dell'Ente della seduta dell'unica Commissione Permanente, la cui la Presidenza è affidata ad un Consigliere della minoranza". Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. A questo question time risponderò io. Rispetto alla questione che pone il Consigliere Di Dio, io in qualità di Presidente, tra l'altro rispondo nello stesso modo in cui ho scritto in data 27 maggio e cioè che la Commissione non si è validamente costituita, non avendo raggiunto la presenza di almeno la metà dei componenti, così come previsto dall'articolo 14, comma 6 del Regolamento del Consiglio Comunale. Conseguentemente a questo la registrazione effettuata nel corso della seduta non costituisce verbale di seduta di Commissione. Pertanto, si ritiene che non possa e non debba essere oggetto di pubblicazione nell'archivio dei verbali delle Commissioni Consiliari. A seguito di questo e anche in funzione poi delle trasmissioni di lettere che ci sono state tra la Presidente della Commissione Garanzia e Controllo, il sottoscritto e l'Ente, ho mandato proprio a mia firma oggi, nella tarda mattinata di stamani la precisazione che anche la Commissione Garanzia e Controllo, così come è previsto e così come è scritto all'interno del Regolamento del Consiglio Comunale, è soggetta a tutte quelle (inc.) e a tutte quelle norme che regolano tutte le Commissioni Consiliari Permanenti. Quindi le Commissioni Consiliari Permanenti, presiedute dai membri di maggioranza e la Commissione Consiliare Permanente di Garanzia e controllo, che è presieduta da un membro del gruppo di minoranza. Ho finito.
Consigliere Di Dio, prego.

CONSIGLIERE DI DIO: Grazie, Presidente. Preliminarmente rilevo che a questo question time, che per Regolamento avrebbe dovuto rispondere il Sindaco. Il Sindaco non dà risposta, che viene sostituito da lei; che le risposte, che lei ha fornito, sono per me assolutamente insoddisfacenti, posto che l'applicazione del Regolamento è basilare proprio per un soggetto quale sono la norma di Legge e che vi è un'apposita disciplina contenuta nel Regolamento, che riguarda proprio la garanzia e il controllo, cioè l'unica Commissione non solo affidata alla minoranza, come Presidenza, ma che ha una disciplina apposita, poiché le norme che riguardano le altre Commissioni per Regolamento si applicano in quanto non incompatibili. Quindi non vi era nessun problema. La costituzione, ribadisco, della Commissione era perfettamente regolare avendo la presenza di quattro membri su sette e non potendosi applicare il criterio

ponderato che riguarda tutte le altre Commissioni, che non hanno la stessa disciplina. Comunque, prendo atto della mancata risposta da parte del Sindaco. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Di Dio. Finisce qui questa seconda parte del Consiglio Comunale, che è relativo al mese - lo ricordo, perché non vorrei poi essere male interpretato - di maggio. Noi abbiamo preso la cadenza di fare un Consiglio Comunale al mese ed è mia intenzione mantenere questa cadenza, salvo poi il mese di agosto che è un mese che notoriamente adibito un po' a vacanze per chi lavora e vediamo se lo saltiamo o se ne facciamo due poi a settembre.

Il prossimo Consiglio Comunale, come avevamo già parlato in Conferenza dei Capigruppo, sarebbe intenzione - e credo di aver trovato rispondenza da tutti i Capigruppo - tornare a farli in presenza. Chiaramente i dati Covid per ora sono confortanti. Chiaramente credo che la prudenza anche in questo caso debba, comunque, essere presente. Quindi ritornare in presenza ma nella sala Danesin, dove c'è un ambiente molto più grande che ci permette di mantenere la mascherina e soprattutto mantenere le distanze e soprattutto poter dare areazione al locale aprendo tutte le porte ora che la stagione ci consente di poterlo fare. Quindi di svolgere un Consiglio Comunale in presenza e maggiore sicurezza.

Probabilmente non ce la faremo, anzi quasi sicuramente non ce la faremo a fare il Consiglio Comunale, però lo sottolineo nuovamente, nel mese di giugno, entro la fine di questo mese perché c'è Armunia che sta facendo, che sta occupando la sala per il Festival in Equilibrio, però lo faremo i primi giorni di luglio. Non appena ho la data certa, sarà mia cura comunicarlo per tempo a tutti voi, dando anche la scadenza per la presentazione dagli atti.

Risottolineo per dare grande chiarezza e trasparenza a questa cosa, è il Consiglio Comunale di giugno. Poi presumibilmente ce la faremo probabilmente a fare il Consiglio Comunale di luglio entro la fine di luglio e poi decideremo nel mese di agosto se sospendere ed iniziare poi l'attività consiliare a settembre.

Detto questo non appena ho le date certe, ve lo comunicherò e poi si farà una o due Conferenze dei Capigruppo se è necessario.

Grazie a tutti per la partecipazione e per la collaborazione. Buona serata, ci rivediamo tra qualche giorno.